dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

40° CIA

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVII NUMERO 6 - **GIUGNO 2017**

VINO IN FERMENTO

Fase di profonde novità per il settore vitivinicolo, fra la ristrutturazione e riconversione vigneti al via ed i registri dematerializzati del vino, ormai a regime. Intanto a Montepulciano si svolge un Forum nazionale organizzato dalla Cia dedicato all'intera filiera del vino, passando dal vigneto, alla cantina fino al mercato; fra investimenti, valorizzazione e ricerca. La parola d'ordine per mantenere la massima competitività sui mercati sembra essere sempre la stessa: innovazione.

A PAGINA 3

Nuove energie. Scaldarsi con il legno è più facile con il "cippatino"

A PAGINA 10

Pensioni fra passato e futuro. La previdenza agricola compie 60 anni

A PAGINA 9

Europa. Biologico e greening, tutte le novità da Bruxelles

A PAGINA 6

VIGNETTA

ALL'INTERNO

Piccole produzioni locali. Serve una nuova legge — A PAGINA 5

Più prodotti agricoli nello scaffale. Cia Toscana incontra Coop — A PAGINA 7

Territori. Aggiornamenti e novità nelle cronache dalle province Cia — DA PAGINA 15 A PAGINA 23

Accademia dei Georgofili. Storia della via italiana al vino — IN ULTIMA

TECNICA E IMPRESA
Fitofarmaci. Attenzione alla nuova classifiazione e alle giacenze di magazzino — A PAGINA 11

FISCO, LAVORO E IMPRESA
La strana vicenda dei voucher. Non ci sono più, anzi no — A PAGINA 12

DIRITTI SOCIALI
Coltivatori diretti e Iap. Lieve aumento dei contributi previdenziali — A PAGINA 13

Mipaaf Social. Attivo il servizio di risposta in tempo reale per i cittadini

FIRENZE - Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è stato lanciato, in occasione del ForumPa 2017, il nuovo servizio chatbot del Mipaaf attivo su Facebook Messenger per rispondere in tempo reale, 24 ore su 24, alle domande degli utenti su notizie e indicazioni pratiche.
"Le risposte in un click". Cliccando, infatti, "Invia un messaggio" sulla pagina Facebook del Ministero, sarà possibile attivare la chatbot, selezionare l'argomento desiderato e ricevere immediatamente le informazioni necessarie. Dagli ultimi comunicati stampa alle misure adottate in favore dei giovani, dai fondi e strategie della Politica agricola comune al settore della pesca, alle norme e ai decreti in vigore. Chi non troverà immediatamente la risposta potrà inviare comunque un messaggio diretto a cui risponderà l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Ministero.
Un filo diretto per semplificare ulteriormente l'accesso alle informazioni e accorciare ancora di più le distanze tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione.
«L'importanza di una comunicazione immediata e diretta delle attività del Ministero per il mondo agricolo e agroalimentare - afferma il Ministro Maurizio Martina - rende imprescindibile l'utilizzo di nuovi strumenti e piattaforme. Lo abbiamo visto anche con le giornate di formazione gratuita che abbiamo organizzato per le aziende e i consorzi a Verona e a Trento con gli esperti del web. Sfruttiamo allora le potenzialità dei social network per promuovere e tutelare le nostre eccellenze e per rafforzare il dialogo con i cittadini, liberandoci dai lacci della burocrazia».

IL CORSIVO
del Cugino EMME

Le ricette della politica

Questo mese vi diamo conto del menu elaborato nelle cucine della politica italica per il gran gala di fine legislatura, raccomandandovi per il vostro bene di evitare assaggi e degustazioni.
Come antipasti abbiamo "frittata referendaria", per la verità assolutamente indigesta dopo sei mesi dal fatidico 4 dicembre, e "sformato di governo" prematuramente sgonfiato.
Per il primo, eccovi servito un "patto alla carbonara" allestito in gran segreto dal duo Lotti-Letta, anche se assai poco allettante.
Passando alla pietanza principale, vi presentiamo uno "stufato stracotto su fettine di potere finemente ripartite", con contorno di crauti tedeschi; una poltiglia insapore venduta come legge elettorale innovativa.
Per chiudere in bellezza: "economia a bagnomaria" e, come dessert, "bilancio affogato" al gusto di "fregole di voto" di stagione.
Non poteva mancare, come degno accompagnamento, un brindisi al nostro fulgido futuro con il miglior Corvo di Salaparuta, direttamente dalle terre del "gattopardo".
L'intrattenimento è assicurato dal corpo di ballo dei Voltagabbana, mentre il servizio di catering è messo a disposizione dalla ditta Gentiloni, la quale al termine della festa avrà cura di ripulire il tutto e sgombrare la sala al più presto. Come dice il proverbio: "chi vuol star sereno stia, del doman non c'è certezza". Purtroppo noi, con questi cuochi, abbiamo poco da stare sereni!
Buona Emme a tutti.

IL CUGINO EMME / @cuginoemme

DimensioneCinema

DI **RAFFAELE MARRAS**

TITOLO FILM
In dubious battle. Il coraggio degli ultimi

ANNO DI USCITA / **2016**
REGISTA / **James Franco**

FIRENZE - Destino, Disperazione, Dignità. Sono queste tre parole a racchiudere il senso dell'ultima opera di James Franco, il quale riporta sul grande schermo "La battaglia", uno dei libri più politici di John Steinbeck. Siamo nel 1933, in California, negli anni della Grande Depressione. La famiglia London, come migliaia di agricoltori, si è spostata sulla costa pacifica, alla ricerca di una terra promessa che possa tirarli fuori dalla povertà e dalla disperazione di un destino già segnato. Tuttavia in queste vallate, piene di frutteti e campi da raccolto, i sogni di gloria lasciano presto spazio allo sfruttamento e alla denutrizione. Ma in quegli anni, parafrasando Guccini, un'altra forza sta spiegando le sue ali. Una forza che si richiama alla solidarietà e all'uguaglianza, lottando per i diritti e la dignità delle persone. E così, anche in questi campi sperduti della California, arriva il verbo del socialismo e della lotta contadina, portato da Jim e Mac, due membri del Partito.
Il film di Franco parte da qui, fra comizi sindacali e scioperi, sfruttamento e disperazione, scene collettive di gioia e tristezza. Nonostante le sbavature stilistiche di alcune scene, che non rendono merito al realismo del capolavoro di Steinbeck, restano impresse la forza dei temi in gioco e l'emozione visiva di uomini non si rassegnano alla propria condizione esistenziale.

40° AGRICOLTORI ITALIANI DIAMO VALORE ALLA TERRA
Forum nazionale vitivinicolo Cia-AGRICOLTORI ITALIANI

VIGNETO, CANTINA, MERCATO
investimenti, valorizzazione, ricerca

MONTEPULCIANO - Siena
Venerdì 23 giugno ore 9.30
Fortezza Medicea
Via di S. Donato, 14

Evento organizzato con il patrocinio del Comune di Montepulciano

Partner
Unipol GRUPPO · Unipol BANCA · UnipolSai ASSICURAZIONI · UniSalute SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Programma - mattina

ore 9.30 Welcome Coffee presso Enoteca del Consorzio Nobile di Montepulciano

ore 9.45 Saluti
Andrea Rossi | *Sindaco Montepulciano*
Luca Brunelli | *Presidente Cia Toscana*

Relazioni introduttive
Denis Pantini | *Nomisma*
Daniele Piccinin | *GIE Vitivinicolo Cia*

ore 11.00 Tavola Rotonda

Modera
Giorgio dell'Orefice | *Giornalista Il Sole 24 ore - Radiocor Plus*

Interventi
Ruenza Santandrea | *Coordinatrice Vitivinicolo - ACI*
Stefano Zanette | *Presidente Consorzio Doc Prosecco*
Antonio Rallo | *Presidente Doc Sicilia / Presidente Unione Italiana Vini*
Nicola Bertinelli | *Presidente Consorzio Dop Parmigiano Reggiano*
Giovanni Busi | *Presidente Consorzio Docg Chianti*
Luca Bianchi | *Capo Dipartimento Politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Mipaaf*
Brunella Saccone | *Ufficio Agroalimentare e Vini Agenzia - ICE*
Linda Mauperon | *Commissione Europea DG Agri Coordinatrice Unità Politiche vitivinicole*
Marco Remaschi | *Assessore Agricoltura Regione Toscana*
Luca Sani | *Presidente Commissione Agricoltura Camera dei Deputati*

ore 13.30 Conclusioni
Dino Scanavino | *Presidente CIA - Agricoltori Italiani*

Programma - pomeriggio

ACQUAVIVA DI MONTEPULCIANO - Siena
Villa Grazianella - Fattoria del Cerro
Via Grazianella, 5

ore 14.00 Arrivo a Fattoria del Cerro e accoglienza presso **Relais Villa Grazianella**
Pranzo
ore 15.30 Tour guidato della cantina
ore 16.30 Termine della giornata

Vino toscano. Dalla vigna ai mercati parola d'ordine è innovazione

Un Forum nazionale della Cia a Montepulciano per fare il punto di un settore strategico

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Firenze - Vigneto, cantina, mercato sono tre passaggi con cui si apre e si chiude la filiera vitivinicola. Tre momenti che verranno sviluppati dal punto di vista degli investimenti, della valorizzazione e della ricerca in un settore che è sempre più trainante per l'economia toscana e per l'export nazionale. Se ne parlerà al Forum nazionale vitivinicolo organizzato dalla Cia Agricoltori Italiani a Montepulciano, in programma venerdì 23 giugno. Non a caso è stata scelta la cittadina poliziana, patria del Vino Nobile, dove si è saputo attraverso la stretta sinergia fra produttori, Consorzio del Vino Nobile e amministrazione pubblica, creare un vero e proprio sistema socio-economico (il "Sistema Montepulciano") che si regge e si sviluppa proprio sul pregiato vino.

Il Forum della Cia propone alcune riflessioni per sostenere i nuovi scenari di mercato, con riferimento ad alcuni passaggi della filiera come la dematerializzazione, gli investimenti, la promozione e la ricerca. Tutti elementi di rilevanza strategica. Un passaggio che deve radicarsi su norme inequivocabili e semplici per i viticoltori, per i produttori di vino e tutti coloro che si confrontano con il mercato, locale e internazionale.

«È fondamentale - sottolinea Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana - puntare sull'innovazione nel vigneto, come in cantina e sul mercato. Il Forum rappresenta un'iniziativa importante che viene fatta in Toscana e che analizza un settore trainante per l'intera economia nazionale e regionale. Necessario inoltre anticipare le strategie sull'export, dal momento che il vino rappresenta una delle principali produzioni toscane che vanno sui mercati di tutto il mondo, dando un ulteriore impulso all'incremento dell'export dell'intero comparto agroalimentare toscano».

Secondo i dati della Regione Toscana, diffusi in occasione delle Anteprime 2017, si è registrato un aumento del 55 per cento del fatturato rispetto a dieci anni fa e un'altissima propensione all'esportazione, le aziende che producono vini toscani Dop (Doc e Docg) rappresentano oggi un importante motore della crescita economica del territorio.

Le esportazioni di vini toscani Doc e Docg nel 2016 hanno, infatti, da sole raggiunto la cifra di 586 milioni di euro, segnando un incremento del 2,05% rispetto al 2015 e addirittura del 10,4% sul 2014. Tra i Paesi che nel 2016 hanno acquistato maggiormente bottiglie di vini toscani gli Stati Uniti (139 milioni di euro di export), la Germania (62 milioni), il Canada (34 milioni), il Regno Unito (25 milioni) e la Svizzera con 21 milioni di euro.

E non si tratta solo di rosso. Infatti, l'export dei bianchi a denominazione è aumento del 12% sull'anno precedente, con una domanda crescente dall'Asia, come dimostrano i casi di Hong Kong, diventato terzo mercato di destinazione con 1,7 milioni di euro, e del Giappone (0,8 milioni di euro).

OCM Vitivinicolo. Ristrutturazione e riconversione vigneti al via

La presentazione delle nuove domande potrà avvenire fino al 30 giugno

di **Francesco Sassoli**

Firenze - Dopo un'annualità di stop alle nuove domande, che ha consentito di finanziarie le richieste già presentate negli anni precedenti, entro il 30 giugno potranno essere presentate le nuove istanze a valere sull'Ocm ristrutturazione e riconversione vigneti.

La nuova delibera introduce delle novità; la più rilevante riguarda la graduatoria, in quanto - contrariamente al passato - non saranno più previsti scorrimenti finanziati con risorse delle annualità successive, in sostanza al termine dell'annualità finanziaria di riferimento le domande non finanziabili, decadranno; ovviamente rimane la possibilità per chi non ha iniziato i lavori, di presentare una nuova istanza. Altro aspetto importante riguarda il pagamento del contributo, che sarà erogato in due tranche, un anticipo pari all'80% dell'importo previsto ed il rimanente 20% a saldo, previo collaudo. Oltre a questo è stato introdotto un vincolo temporale per le estirpazioni, che, per garantire il regolare svolgimento dei controlli, non potranno essere eseguite prima del 30 settembre.

Il bando in breve - In ottemperanza a quanto disposto dall'allegato A della delibera n. 455/2017, possono essere presentate le istanze di aiuto valere sul Reg. UE n. 1308/2013 - OCM vitivinicolo PNS 2014/2018 - misura di ristrutturazione e riconversione vigneti - per la campagna 2017/2018.

Le istanze potranno essere presentate entro il 30 giugno 2017, esclusivamente tramite il modulo di domanda presente all'interno del sistema informativo di Artea, previo passaggio allo schedario grafico della superficie vitata oggetto della richiesta di sostegno.

La domanda di aiuto può essere presentata da tutti gli imprenditori agricoli, cooperative agricole e società di persone e capitali esercitanti attività agricola. L'intervento ha valenza in tutta la Toscana e per tutte le varietà dell'elenco regionale di quelle idonee alla coltivazione.

La superficie minima della richiesta dovrà essere pari almeno a 0,5 ha per UTE o, in caso di UTE con superficie vitata pari o inferiore ad 1 ha, almeno a 0,3 ha.

Non sono previste limitazioni per le forme di allevamento, tuttavia il numero dei ceppi non potrà essere inferiore a 3.300 ad ha o, in caso di riconversione mediante sovrainnesto, a 3.000 ad ha. L'età massima dei vigneti oggetto di sovrainnesto non potrà superare i 15 anni.

Le operazioni di ristrutturazione dovranno essere realizzate entro il 15 ottobre del terzo anno successivo a quello di approvazione della domanda di aiuto (per questa annualità 15 ottobre 2020).

Il contributo sarà erogato in base alle spese sostenute, (fino ad un massimo del 50%) ed avrà un massimale di 16.000 euro. Nel caso in cui le richieste presentate siano superiori al 50% delle risorse destinate alla misura, il contributo massimo ad ettaro scenderà a 14.000 euro.

Per le superfici vitate ricadenti nelle zone di produzione dei vini a denominazione di origine protetta: Candia dei colli Apuani; Colli di Luni; Ansonica Costa dell'Argentario limitatamente al Comune di Monte Argentario; Elba; nonché territorio delle isole Toscane, la superficie vitata potrà scendere fino a 0,25 ha e il contributo massimo ad ettaro sarà di 22.000 euro.

Oltre al contributo è concesso il pagamento della compensazione delle perdite di reddito fino ad un importo massimo di 3.000 euro ad ettaro. La dotazione finanziaria riservata a questa annualità ammonta a 19 milioni di euro.

La graduatoria verrà redatta tenendo conto di priorità che riguarderanno sia le specificità delle aziende (ubicazione; rapporto superficie vitata/Sau) che quelle del richiedente (qualifica Iap; età); in caso di parità di punteggio, verrà data priorità alle richieste presentate dai beneficiari più giovani.

Per chiarimenti e per la compilazione delle domande rivolgersi alle sedi Cia territoriali.

Registri dematerializzati del vino. Dal primo di luglio solo registrazioni online

Firenze - Con il 30 di giugno si conclude la fase accompagnatoria per la tenuta dei registri dematerializzati del vino, ovvero la possibilità di poter giustificare in via documentale le operazioni che nel registro telematico - in sede di controllo - non risultassero registrate nel rispetto della nuova normativa vigente; pertanto dal primo di luglio tutte le registrazioni dovranno essere eseguite on-line.

Le criticità che hanno che hanno portato alla situazione odierna, sembrano in gran parte superate, tuttavia il Ministero potrebbe intervenire per far fronte alle difficoltà residue; qualora fosse percorsa questa strada immaginiamo dei provvedimenti che non influiranno sugli obblighi previsti, ma eventualmente nell'ambito delle sanzioni, cioè l'introduzione per un breve periodo dello strumento della diffida, prima di comminare eventuali multe. Su questo tema, evidentemente sensibile, forniremo eventuali aggiornamenti se e quando l'amministrazione centrare deciderà di pronunciarsi.

Come già annunciato in articoli precedenti, la Confederazione ha stipulato un accordo con una ditta di software, in modo da avere a disposizione per i propri uffici, e per le aziende che ne faranno richiesta, un programma in grado di assistere la compilazione tramite "percorsi guidati" tesi alla razionalizzazione dei dati da inserire ed alla riduzione della possibilità di errore. Tale software opera tramite un interfaccia web e sarà quindi raggiungibile da qualsiasi computer dotato di connessione internet.

Per avvalersi dei servizi specifici che la confederazione mette a disposizione delle aziende associate e/o utilizzare il programma in proprio, i soggetti interessati dovranno sottoscrivere un contratto di servizio e/o richiedere le proprie credenziali presso le sedi territoriali della Cia.

Vista la tempistica ristretta si invitano tutti i viticoltori a rivolgersi agli uffici della Confederazione in modo da eseguire una valutazione - congiuntamente ai tecnici preposti - degli eventuali adempimenti e del servizio di consulenza più adeguato.

SOGGETTI OBBLIGATI

Si ricorda che la normativa vigente dispone che **sono sottoposti all'obbligo della tenuta dei registri in forma dematerializzata** tutti coloro che, per l'esercizio di attività imprenditoriale agricola o commerciale, detengono un prodotto vitivinicolo; nonché i titolari di stabilimenti o depositi che effettuano operazioni per conto di terzi, ed i titolari di stabilimenti di produzione o di imbottigliamento dell'aceto.

SONO ESENTI

- **I titolari di stabilimenti enologici con produzione pari o inferiore a 50 ettolitri**, con annesse attività di vendita diretta o ristorazione. Per tali soggetti l'obbligo è da ritenersi assolto con la presentazione delle dichiarazioni di produzione e di giacenza;
- **Gli operatori viticoltori non vinificatori e quelli che vinificano esclusivamente uva di propria produzione** senza procedere all'acquisto di altri prodotti ed a condizione che non effettuino alcuna pratica enologia, elaborazione e imbottigliamento;
- **I soggetti che detengono esclusivamente prodotti vitivinicoli confezionati da terzi**, che hanno fatto vinificare o produrre ed imbottigliare da terzi per conto loro, a partire da prodotti vitivinicoli propri o acquistati;
- **Coloro che detengono in luoghi diversi dagli stabilimenti, dai depositi e da acetifici, i prodotti vitivinicoli tal quali** per utilizzarli esclusivamente come ingredienti di alimenti e bevande diversi da prodotti vitivinicoli, dai succhi di frutta, da bevande aromatizzate a base di vino e da bevande spiritose;
- **Commercianti all'ingrosso** di prodotti vitivinicoli confezionati;
- **Vettori o spedizionieri** che detengono nei propri locali prodotti vitivinicoli confezionati;
- **Rivenditori al minuto di piccoli quantitativi di vini o mosti**, anche confezionati dal rivenditore stesso.
- **Soggetti che svolgono esclusivamente attività di ricerca e sperimentazione**.
- **Rivenditori di bevande** da consumare esclusivamente sul posto. *(f.sa.)*

CONVENZIONE
CIA TOSCANA - UNIPOLSAI

Insieme hai più vantaggi!

RCA MACCHINE AGRICOLE al costo di 87€*

Polizza Multirischi per l'Agricoltura
+ Polizza fidejussioni
sconto aggiuntivo
5%***

Polizze fidejussioni**
CONDIZIONI VANTAGGIOSE RISERVATE

la tua mobilità	la tua casa	la tua protezione	il tuo lavoro	il tuo risparmio
-costi +servizi	-25%	fino al -20%	fino al -22%	-costi

OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI CIA TOSCANA

Scopri tutti i vantaggi presso le sedi CIA e le Agenzie UnipolSai della Toscana.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA

UnipolSai ASSICURAZIONI

* Macchine Agricole utilizzate per l'attività delle Aziende (escluse conto terzi) con un massimale di € 6.000.000.
** Previa valutazione positiva della documentazione presentata.
*** Acquistando congiuntamente la polizza Fidejussorie e la polizza Multirischi per l'Agricoltura e quest'ultima beneficerà di uno sconto aggiuntivo del 5% rispetto a quello previsto dalla convenzione nazionale Cia.

Messaggio pubblicitario

Xylella, approvato piano per difendere le colture toscane

Nel corso del 2016 sono stati effettuati 1204 sopralluoghi di cui 516 in vivai e garden e 688 in altri siti (301 oliveti)

FIRENZE - Un piano per difendere le colture toscane, in particolare oliveti e vivai, dal rischio Xylella. Lo ha approvato la giunta regionale su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi. Il piano dà continuità alle azioni intraprese negli ultimi anni dopo l'infestazione del batterio Xylella fastidiosa agli oliveti del Salento e ad altre piante in Corsica e alle isole Baleari.

«La Xylella fastidiosa - ha evidenziato l'assessore - non è presente in Toscana e stiamo facendo tutto il possibile per evitare che questo pericolo non si presenti anche in futuro. Nel corso del 2016 gli oltre 4.000 campioni analizzati hanno dato risultato negativo. Speriamo di continuare così».

«Il piano approvato - prosegue l'assessore - mette insieme tutte le azioni per prevenire il pericolo, in particolare attraverso azioni di sorveglianza e monitoraggio nei punti considerati più a rischio, ma anche le azioni necessarie a fronteggiarlo, nella malaugurata ipotesi che dovesse manifestarsi. E' un piano estremamente dettagliato: bisogna tenere la guardia molto alta perché le possibili conseguenze economiche e paesaggistiche sul nostro territorio di una infezione sarebbero gravissime».

I contenuti del piano - Nel documento approvato dalla giunta sono tracciate le indicazioni per lo svolgimento di un costante monitoraggio del territorio e per una sorveglianza presso i punti cruciali da dove si può diffondere la malattia. Tale attività è a carico del servizio fitosanitario regionale che ha già attivato i principali organismi scientifici operanti in Toscana, per avere un valido supporto scientifico nelle operazioni di monitoraggio e sorveglianza.

Il piano approvato dalla Regione ha quindi il compito di continuare questa azione preventiva alimentandola anche con iniziative di comunicazione: per esempio sono previste campagne di informazione nei punti di ingresso in Toscana (porti ed aeroporti); inoltre con le pagine fitosanitarie del sito della Regione Toscana viene svolta una informazione capillare per consentire ai cittadini ed ai visitatori di essere consapevoli e segnalare eventualmente casi sospetti da approfondire con controlli specifici. Inoltre, per far fronte al pericolo, è stato predisposto anche piano di emergenza da mettere in atto immediatamente nel caso che fosse riconosciuto un focolaio dell'infezione sul territorio regionale.

I dati del monitoraggio nel 2016 - I risultati del monitoraggio nel 2016 aiutano a comprendere l'entità delle azioni che vengono messe in atto, attività che hanno consentito di dichiarare la nostra regione "area indenne da Xylella fastidiosa". Nel corso di un anno sono stati effettuati 1204 sopralluoghi di cui 516 in vivai e garden e 688 in "altri siti" (ben 301 in oliveti). Sono stati prelevati e analizzati 3633 campioni da 54 specie vegetali che possono essere interessate all'infezione del batterio, fra le quali l'olivo ma anche l'oleandro, la ginestra, la polygala. Inoltre è stato effettuato un monitoraggio su insetti vettori con un prelievo totale di 649 campioni. Complessivamente il numero dei campioni prelevati e analizzati sul territorio regionale, nel corso dell'anno 2016, è stato di 4312 (3663 vegetali + 649 insetti). Tutti i campioni hanno dato risultato negativo.

Piccole produzioni locali, le audizioni confermano la necessità di una nuova legge

FIRENZE - La seconda commissione presieduta da Gianni Anselmi ha sentito categorie economiche, organizzazioni agricole e i sindaci di Londa e Montespertoli: innovazione e semplificazione nel testo da approvare entro fine anno
Innovazione e semplificazione del settore delle attività agricole su piccola scala, rapida approvazione della proposta di legge all'esame del Consiglio, con alcuni suggerimenti per perfezionare le nuove disposizioni normative. Questo il tenore delle richieste rappresentate dalle categorie economiche, le organizzazioni agricole, le cooperative agricole e dai sindaci sentiti tra il 30 e 31 maggio, dalla seconda commissione consiliare, presieduta da Gianni Anselmi (Pd). Consultazioni e audizioni sul testo unificato di due proposte di legge di iniziativa dei consiglieri regionali Tommaso Fattori (Sì-Toscana a sinistra) e Serena Spinelli (Art.1-Mdp), recante disposizioni per la trasformazione e la lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli, sul quale la commissione ha avviato l'esame la scorsa settimana. La proposta di legge intende introdurre disposizioni per sostenere e preservare le piccole produzioni agricole locali, tipiche della tradizione toscana, agevolare la lavorazione, la trasformazione e il confezionamento di piccoli quantitativi di prodotti agricoli destinati alla vendita e alla degustazione che, per le loro caratteristiche o per la limitatezza della produzione, non si prestano ad una lavorazione industriale.
Cia, Confagricoltura, Coldiretti, le associazioni Terra bene comune e Grani antichi, Rete impresa, sono state sentite ieri. Questa mattina, le audizioni del sindaco del Comune di Londa, Aleandro Murras, e del sindaco di Montespertoli, Giulio Mangani, delegato all'agricoltura per l'Unione dei comuni del circondario dell'empolese valdelsa.
Generale apprezzamento sul testo in fase di approvazione, qualche perplessità, sulla capacità di raggiungere le finalità con questo provvedimento, e alcune raccomandazioni, come quella di pensare a requisiti e caratteristiche delle aziende o del mercato locale comune, piuttosto che utilizzare il criterio dei quantitativi. Qualche perplessità anche sul rinvio di alcune specificazioni al regolamento attuativo della legge, che comporterebbe un prolungamento dei tempi di attesa. Perché i molti piccoli agricoltori che operano nel settore, circa duemila nel solo circondario dell'empolese valdelsa, come ha spiegato il sindaco Mangani, manifestano l'urgenza di superare l'attuale appesantimento burocratico che si addice a produzioni su più larga scala, ma non a realtà di piccole dimensioni, spesso a conduzione familiare. "La nuova legge è attesissima".
Il sindaco di Londa porta l'esempio della pèsca regina, per rappresentare "le difficoltà dei piccoli agricoltori nello svolgere le loro attività e andare avanti": normative troppo stringenti sulle modalità di raccolta e lavorazione inibiscono le piccole produzioni locali. "Il nuovo testo unificato è ben fatto - dice Murras -, l'auspicio è cha vada in porto prima possibile, così come il successivo regolamento, per avere le nuove disposizioni normative in vigore entro la fine di quest'anno".
Novità necessarie, ha confermato il sindaco di Montespertoli, perché "tutte le strategie locali di rilancio del settore cozzano con il recepimento delle normative europee". "La discussione è stata molto ampia e appassionata - ha detto Gianni Anselmi a conclusione dei lavori -. Terremo conto delle istanze che ci sono state rappresentate".

Flessibilità per lavori stagionali. Sì a mozione in Consiglio

FIRENZE - Sì dell'aula a testo condiviso che impegna la Giunta regionale ad attivarsi perché il Governo ed il Parlamento elaborino prontamente una legislazione che garantisca maggiore flessibilità e minori oneri fiscali rispetto al regime della contrattualistica a tempo determinato per i lavoratori occasionali in agricoltura.

La mozione è stata presentata da Marco Casucci (Lega Nord) ed è stata approvata dopo aver accolto emendamenti del gruppo Pd. «Occore riportare i voucher per alcuni lavori stagionali specialmente nel settore dell'agricoltura - ha detto il consigliere Casucci - perché quei lavori hanno la caratteristica di essere svolti solo in determinati periodi dell'anno». «Siamo arrivati ad un testo condiviso - ha detto Marco Niccolai (Pd) - in ordine ai temi trattati nella mozione e vista la nostra sensibilità sulla questione del settore agricolo. L'abrogazione dei buoni lavoro lascia aperto il tema della copertura normativa. Stante la stagionalità e i periodi di raccolta si ha necessità di una normativa che dia garanzia ai lavoratori del settore e ne permetta un'adeguata flessibilità. C'è un vuoto normativo da colmare».

Tuttofood. Toscana protagonista alla fiera di Milano

FIRENZE - La Toscana protagonista a Tuttofood. La fiera del food and beverage che si è svolta a Rho-Milano è stata una vetrina speciale per la produzione agroalimentare della nostra regione che è stata valutata da una platea nutritissima di addetti ai lavori: sono stati oltre 80mila i visitatori professionali accreditati, dei quali il 23% esteri, provenienti da 141 paesi. La Regione Toscana era presente con uno stand nel quale ha trovato spazio innanzitutto la selezione regionale degli oli extravergini di oliva Dop ed Igp 2017, al suo debutto in una manifestazione fieristica. Nello spazio i 23 oli selezionati, sono stati oggetto di numerose degustazioni. Nello stand regionale sono state ospitate anche diverse aziende agrolimentari toscane, che hanno presentato formaggi, miele, salse, prodotti dolciari e di pasticceria, marmellate, pesce, salumi, pasta fresca e secca.

Gli organizzatori stimano che nei giorni di Tuttofood si siano realizzati 30.000 incontri tra buyer e aziende: anche per la Toscana è stata dunque un'ottima occasione per promuovere le proprie eccellenze, e per proporre attraverso i suoi prodotti i valori forti delle proprie produzioni agroalimentari: qualità trasparenza, sicurezza.

Danni da gelate. Remaschi ha scritto al ministero

FIRENZE - Dopo le gelate ed il maltempo di fine aprile, l'assessorato all'agricoltura insieme ad Artea, a seguito dell'incontro dell'assessore Marco Remaschi che ha avuto con le organizzazioni professionali preoccupate per gli effetti dei diversi eventi meteorologici verificatisi nella seconda metà di aprile e sugli effetti che hanno prodotto sulle colture. Tale ricognizione è stata necessaria al fine di verificare se sussistono le condizioni per richiedere un risarcimento. Remaschi si è incontrato con i rappresentanti di altre Regioni nella Commissione della Conferenza Stato- Regioni e insieme hanno concordato una lettera che sarà inviata oggi al Ministero delle politiche agricole.

Nella lettera si chiede la possibilità, per le imprese colpite, di godere delle misure rivolte alla salvaguardia delle aziende colpite, sotto l'aspetto fiscale, bancario, previdenziale e assicurativo.

«La Regione ha preso atto della preoccupazione manifestata dagli agricoltori toscani - ha commentato Remaschi - si è fatta carico tempestivamente delle loro richieste, muovendosi anche nei confronti del Ministero per richiedere strumenti che le sostengano a seguito dei danni subiti poiché a normativa vigente, gli strumenti in essere sono di difficile attivazione e assolutamente inadeguati ad un reale sostegno alle aziende colpite».

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Biologico. Ancora nessun accordo sul nuovo Regolamento

Bruxelles - Con molta probabilità neanche l'attuale presidenza maltese riuscirà a chiudere la trattativa per l'accordo sul nuovo Regolamento per il settore biologico.
Il Comitato speciale agricoltura (CSA), infatti, durante una riunione straordinaria, non ha trovato un accordo sul testo di compromesso, di conseguenza è stato annullato anche il 18esimo trilogo previsto per il 31 maggio. Resta ancora un mese di tempo per capire se le pressioni da parte del Parlamento europeo e la volontà della Commissione di chiudere questo dossier, possano convincere il Consiglio a trovare un'intesa. In una lettera inviata dal deputato europeo Häusling e dai relatori ombra al Consiglio, si chiede di elencare i punti di disaccordo che non consentono di approvare il testo di compromesso, con l'obiettivo di rivedere le criticità. Secondo il relatore Häusling il testo proposto dal Parlamento prevede il rispetto del principio della reciprocità nelle importazioni, l'armonizzazione dei controlli, una strategia sulle sementi e una soluzione sulle soglie dei pesticidi, che mantiene lo status quo in attesa di una relazione della Commissione europea. Il Parlamento, inoltre, chiede al Commissario Hogan di fare pressione sul Consiglio, che si riunirà il prossimo 12 giugno e affronterà di nuovo l'argomento e trovare, forse, una soluzione. Tuttavia, è evidente quanto potrà essere complicato chiudere il dossier con la presidenza maltese vista la posizione, ormai chiara, degli Stati membri.

ComAgri, bocciato l'atto delegato sul Greening

Bruxelles - **La Commissione agricoltura del parlamento europeo ha rigettato la proposta di modifica della Commissione all'Atto delegato sull'applicazione del greening. Tuttavia, la decisione finale da parte del Parlamento sarà presa durante la Plenaria del 15 giugno dove, per una bocciatura definitiva dell'Atto, dovrà essere raggiunta la maggioranza qualificata. Gli stati membri, invece, avevano accettato la proposta della Commissione che prevede, in particolare, il divieto di utilizzo dei fitofarmaci nelle are di interesse ecologico.**
Durante il mese di maggio, inoltre, i deputati della Comagri hanno avuto uno scambio di opinioni con il Commissario Phil Hogan, nell'ambito del dialogo strutturato. Il Commissario, ormai a metà del suo mandato, ha sottolineato proprio le azioni fatte dalla sua DG in ambito di semplificazione, incluse le modifiche all'atto delegato sul greening. Semplifcazioni che potranno essere migliorate anche grazie al regolamento Omnibus. Importante l'annuncio della Commissione di voler avanzare proposte legislative sul funzionamento della catena di approvvigionamento dopo il mese di giugno 2017, tenendo in considerazione anche le raccomandazioni della task force sui mercati agricoli. In merito al futuro della Pac, invece, Parlamento e Commissione hanno condiviso la necessità che le nuove politiche dovranno integrare l'accordo sul clima, nuovi strumenti per gestire la volatilità, lo sviluppo di strumenti di gestione del rischio o ancora la semplificazione delle procedure.

Plenaria PE. Spreco alimentare

Bruxelles - I deputati europei hanno approvato a larga maggioranza la risoluzione non legislativa "Efficienza sotto il profilo delle risorse: ridurre lo spreco alimentare, migliorare la sicurezza alimentare", della deputata croata Borzan. La relazione chiede una risposta coordinata delle politiche in materia di etichettatura, responsabilità e istruzione. Nel testo i deputati propongono alcune misure per dimezzare lo spreco alimentare nell'UE, come rimuovere le restrizioni esistenti sulle donazioni di cibo e porre fine alla confusione creata dalle etichette alimentari "da consumarsi preferibilmente entro" e "da consumarsi entro". I deputati, infine, invitano gli Stati membri a

prepararsi a ridurre i rifiuti alimentari del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030, rispetto ai livelli del 2014 - un obiettivo che il Parlamento ha introdotto nella legislazione sullo spreco alimentare votata a marzo.

Omnibus: approvato il parere del PE. Ora i triloghi

Bruxelles - La Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha approvato il progetto di parere sul Regolamento Omnibus che, successivamente, è stato approvato anche dalla Commissione bilancio.
Gli emendamenti proposti dai parlamentari, rispetto alla posizione della Commissione e poi a quella del Consiglio, intervengono su molti aspetti con l'obiettivo di semplificare gli attuali Regolamenti in vigore.
Le novità più importanti, che tuttavia ora dovranno essere discusse durante i triloghi, riguardano delle semplificazioni in merito all'applicazione delle regole del greening (in particolare per quanto riguarda l'esenzione dalla misura della diversificazione per aziende fino a 15 ettari, modifiche alle definizioni o misure per promuovere le azoto-fissatrici), interventi sull'agricoltore attivo, con la possibilità per le amministrazioni nazionali di utilizzare registri pubblici per identificare gli agricoltori in attività.
Per il secondo pilastro la Comagri propone la possibilità di prorogare le attuali disposizioni fino al 2024, con l'obiettivo di evitare incertezza giuridica durante il passaggio con la nuova Pac.
Importanti modifiche anche in merito alla gestione dei rischi, dove viene proposta una riduzione della perdita di reddito dal 30 al 20% su tutti gli strumenti di gestione del rischio (stabilizzazione del reddito e calamità naturali, fondi mutualistici e assicurazioni).
Infine, per quanto riguarda la parte relativa alle misure di mercato (Ocm Unica), i deputati propongono nuove misure con lo scopo di creare maggiori reti di sicurezza per gli agricoltori per organizzarsi e aggregare l'offerta, non solo attraverso il rafforzamento delle OP ma anche con nuovi strumenti di contrattualizzazione.

Consiglio informale agricoltura: a Malta si discute di risorse idriche

Bruxelles - Si è svolta a Malta la riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura focalizzata sul cambiamento climatico, la conservazione delle risorse idriche nell'UE e l'impatto sul settore agricolo. La vulnerabilità alla scarsa disponibilità di risorse idriche e l'adattamento al cambiamento climatico sono sfide sempre più importanti per l'agricoltura europea ed è fondamentale una maggiore resilienza del settore a questa problematica. I Ministri hanno dibattuto su quanto sia importante un quadro solido per la governance dell'acqua che integri tutti gli utilizzatori (agricoltori compresi) nell'ambito degli sforzi per adattarsi al cambiamento climatico. La Commissione ha colto l'opportunità per discutere della possibilità di fare leva con strumenti finanziari, nuovi o già esistenti, per investimenti nella condivisione della conoscenza e per l'adattamento del settore agricolo. In particolare, il Commissario Hogan ha ricordato i fondi EFSI (Fondo europeo per in-

vestimenti strategici) da abbinare a fondi esistenti a livello nazionale e regionale. Il Commissario ha inoltre sostenuto che la PAC deve consentire all'agricoltore di passare a pratiche agro-ecologiche in modo economico ed efficace e che PAC e Direttiva quadro sulle acque devono continuare ad essere sempre meglio allineate in termini di obiettivi e meccanismi, per fornire risultati migliori. Tra le questioni affrontate si segnalano la partnership per la ricerca e l'innovazione nella regione euro-mediterranea (PRIMA), il cui obiettivo è sviluppare soluzioni innovative per la gestione sostenibile delle acque e la produzione alimentare, nonché il dibattito sull'istituzione di un centro d'eccellenza per l'acqua e l'agricoltura intelligente, per una migliore gestione delle risorse idriche. Il Copa-Cogeca ha sottolineano l'importanza di avere le giuste politiche in atto per garantire che l'UE risponda agli obiettivi climatici, senza mettere a repentaglio la produzione alimentare.

Conclusa la consultazione sul futuro della Pac

Bruxelles - Si è conclusa nei primi giorni di maggio, dopo 12 settimane, la consultazione pubblica sul futuro della politica agricola europea. La Commissione ha ricevuto 322 mila risposte provenienti da tutti i 28 Stati membri.
La Germania ha inviato il 46% delle risposte, la Francia il 13%, mentre l'Italia il 12%. Secondo la Commissione questo grande interesse in merito al futuro delle politiche che interessano il settore agricolo è in linea con l'ultima indagine che ha evidenziato che oltre il 90% degli europei considera l'agricoltura e le aree rurali importanti per il proprio futuro.
Un'analisi iniziale evidenzia che una serie di risposte sono state presentate attraverso varie piattaforme online di gruppi di interesse.
Hanno partecipato alla Consultazione singoli cittadini, autorità pubbliche nazionali, regionali e locali, organizzazioni di rappresentanza.
Ora la Commissione ha avviato un'analisi completa delle risposte e i primi risultati saranno presentati durante un evento organizzato a Bruxelles il prossimo 7 luglio.
Tutte le informazioni raccolte verranno inserite nella Comunicazione sul futuro della PAC, che la Commissione presenterà entro la fine dell'anno.

Più prodotti agricoli toscani sugli scaffali della Coop

Si sono svolti in gran parte della regione incontri Cia-Unicoop Firenze che hanno visto la presenza di oltre 150 aziende agricole

FIRENZE - Più produzioni agricole toscane nei negozi di Unicoop Firenze. E' questo in sintesi il progetto della catena della grande distribuzione presente in Toscana.
E per questo si sono già svolti alcuni incontri in tutta la regione con il pieno coinvolgimento della Cia regionale e delle Cia provinciali. Ad oggi gli incontri si sono tenuti a Siena, Firenze, Pisa e Lucca e in totale hanno partecipato oltre 150 aziende agricole associate Cia, di tutta la regione.
Si tratta ovviamente di una ulteriore ed importante opportunità di mercato per molte aziende di tutte le dimensioni, perché il progetto Coop punta proprio ad aumentare l'approvvigionamento dalla filiera toscana in molti generi merceologici.
Un altro sbocco commerciale che non può far altro che bene all'economia delle singole aziende agricole e quindi, in generale, all'agricoltura toscana.

Abbruciamenti. Anticipato al 10 giugno il divieto in molte zone della Toscana

FIRENZE - La Regione ha anticipato al 10 giugno il periodo a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e il conseguente divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Siena e della Città Metropolitana di Firenze.
L'anticipo, rispetto alla data stabilita del 1° luglio, è stato deciso poiché il rischio di innesco e propagazione di incendi risulta già alto nelle zone centro-meridionali della Toscana.
Limitatamente alle province di Lucca e Massa Carrara, rimane valida la norma fissata dal regolamento forestale toscano che prevede l'assenza di vento come condizione necessaria per procedere a qualsiasi accensione di fuochi.
In pratica, l'abbruciamento potrà continuare solo nel caso in cui la colonna di fumo salga verticalmente: in caso contrario, non esisteranno le condizioni per proseguire in questa pratica agricola.
Rimane invece invariata, al momento, la data di scadenza del periodo a rischio, stabilita dalla normativa regionale al 31 agosto per tutta la Toscana.
Oltre al divieto di abbruciamento di residui vegetali, nel periodo a rischio il regolamento forestale della Toscana vieta qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Anche in questi casi vanno comunque osservate le prescrizioni del regolamento forestale.
Invitando agricoltori e cittadini a tenere comportamenti prudenti nelle attività agricolo-forestali, la Regione ricorda che la mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni. I cittadini sono inviatati a segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde della Sala operativa regionale 800 425 425 o al 115 dei Vigili del Fuoco. *(Alfio Tondelli)*

Pomodoro italiano. Contratto subito o sarà guerra della passata e dei pelati

Accordo lontano tra produttori nel centro sud e industria per le difficoltà nelle contrattazioni. La Cia Toscana opera affinché vengano fatti contratti di forniture fra le Organizzazioni dei produttori - OP e le industrie di trasformazione

Firenze - Pasta al burro e pizza bianca, il mercato detterà la dieta italiana del 2018. Perché i produttori di pomodoro sono sul piede di guerra ed è lontano l'accordo sul contratto che regola la sua commercializzazione.
Distanti le parti, con una forbice di 30 euro per tonnellata, tra domanda e offerta. Un abisso che se non verrà colmato scatenerà una deregulation nel comparto, con tutti i rischi connessi. La Cia Agricoltori Italiani ha denunciato una situazione che si sta facendo esplosiva sui campi. Gli agricoltori si sono indebitati per impiantare le coltivazioni, e in assenza di un contratto non sanno se riusciranno a coprire i costi di produzione affrontati.
Per queste difficoltà delle contrattazioni la Cia Toscana opera affinché vengano fatti contratti di forniture fra le Organizzazioni dei produttori - OP e le industrie di trasformazione. Considerata questa situazione di incertezza che si registra nel settore per fare gli accordi quadro a livello di area Nord e di Centro-Sud, e ai frequenti disimpegni della parte industriale sugli accordi quadro sottoscritti, dobbiamo agire per rafforzare la contrattualità del mondo della produzione. Inoltre - aggiunge Cia Toscana -, iniziative positive che esistono in Toscana vanno incentivate, rafforzate e valorizzate. Per questo chiediamo alle istituzioni un impegno affinché questo aspetto venga incentivato e valorizzato.
A circa 2 mesi dall'avvio della raccolta del pomodoro, con le piante già a dimora - continua la Cia Toscana - le aziende non hanno alcun riferimento e si teme il caos nel comparto. Secondo quanto si apprende l'industria offrirebbe tra gli 82 e gli 87 euro per tonnellata, cifra irricevibile dai produttori che non possono scendere sotto i 95 euro per la varietà tonda (quella destinata alla passata) a 105 euro per quella lunga (idonea alla trasformazione in pelati). Lo strumento del contratto - evidenzia la Cia - è l'elemento di garanzia, che va anche oltre gli aspetti commerciali, infatti le regole sono propedeutiche anche per tracciare la qualità del prodotto. Quindi, di quel pomodoro che finirà nelle scatole destinate alla vendita per i consumatori. Non vorremmo dover dare indicazioni ai consumatori di prediligere la pasta o la pizza senza il suo condimento "principe", perché quest'anno i barattoli conterrebbero solo prodotto turco, tunisino o cinese.
La situazione è calda, è in ballo la tenuta di un comparto che muove oltre 3 miliardi di fatturato annui, per una superfice coltivata che supera i 30 mila ettari. Aziende che generano 2,4 milioni di tonnellate di pomodoro, creando lavoro, tra fissi e stagionali, per circa 20 mila persone solo al Sud, dove si concentra più del 53 per cento della produzione totale. Per tali motivi, per l'importanza che questa produzione assume nell'equilibro del tessuto socio economico del meridione d'Italia, «la Cia Agricoltori Italiani chiede un'assunzione di responsabilità delle parti, l'immediata riapertura delle trattative in un tavolo di confronto basato sulla trasparenza. Non sarebbe tollerabile - conclude la Cia Toscana - favorire comportamenti speculativi e lasciare gli agricoltori al loro destino fallimentare».

Voucher. Nuova disciplina inadeguata al settore agricolo e soprattutto non semplifica

Firenze - In occasione della discussione in Aula rispetto agli emendamenti alla cosiddetta mini-manovra, e in particolare all'emendamento approvato in commissione Bilancio della Camera sul lavoro accessorio, la Cia-Agricoltori Italiani ritiene che la nuova disciplina non sia sufficiente a regolare in modo adeguato e soprattutto semplificato quelle prestazioni che si svolgono in maniera occasionale e discontinua, ma che sono ricorrenti in agricoltura. Seppure sia apprezzabile - sostiene la Cia - lo sforzo di differenziare l'agricoltura dal punto di vista dei limiti reddituali e più in generale lo sforzo del governo volto a colmare una lacuna normativa che, in vista delle prossime campagne di raccolta, avrebbe creato notevoli difficoltà al settore, vengono introdotti, ancora una volta limiti soggettivi e ulteriori procedure che rischiano di ridurre l'impatto e l'efficacia della norma.

Agricoltura e sport uniti. Cia e Fidal firmano un accordo per promuovere le Fattorie Sportive

Firenze - Implementare le Fattorie Sportive che uniscono la cultura dello sport al mondo agricolo, integrando la voglia o la necessità di movimento alla valorizzazione del territorio rurale e dei prodotti agroalimentari locali. Con questo obiettivo riparte la collaborazione tra la Cia-Agricoltori Italiani e la Fidal-Federazione italiana di atletica leggera.
Dopo le iniziative congiunte sviluppate negli anni passati, i presidenti nazionali delle due organizzazioni, Dino Scanavino e Alfio Giomi, hanno siglato un nuovo protocollo d'intesa, a Roma al Parco del Foro Italico, nell'ambito del Runfest.
Manifestazioni sportive, convegni ad hoc, iniziative su benessere e alimentazione: questi gli ambiti in cui Cia e Fidal intendono continuare a muoversi, individuando nel comune sistema di valori del mondo rurale e dell'atletica leggera -si legge nell'accordo- un utile contesto per promuovere nel cittadino corretti stili di vita.
La vera sfida resta però la crescita e lo sviluppo del progetto Fattorie Sportive, che prevede la realizzazione all'interno delle aziende agricole e agrituristiche associate alla Cia dei percorsi certificati Fidal (percorso per il cammino; fitness; running amatoriale; corsa agonistica) per offrire agli utenti un'esperienza sportiva immersi nel verde della campagna, in un ambiente naturale ma strutturato, lontano dallo stress metropolitano. Promuovendo al contempo l'ospitalità rurale negli agriturismi e la sana alimentazione contadina, con cibi locali, tipici e di stagione, prodotti direttamente in azienda.
Le prime Fattorie Sportive sono già attive in Puglia e Basilicata e presto arriveranno anche in Toscana e Sicilia, ma la speranza è allargarle a tutto il territorio nazionale. Con il nuovo protocollo d'intesa, la Fidal si impegna a veicolare il progetto ai tesserati, sportivi e appassionati in genere per offrire spazi e occasioni di allenamento e vita a contatto con la natura, ristoro e pernottamento. Da parte sua, la Cia si prefigge di promuovere le Fattorie già attive e di incentivare nuove adesioni per andare "di corsa" negli agriturismi.

Zootecnia, dalla Sicilia la proposta Cia per la creazione di una filiera tutta italiana

Firenze - La creazione di una filiera italiana per fornire maggiori garanzie al consumatore e fare recuperare redditività alle aziende. Questo l'obiettivo emerso dalla tavola rotonda "Aree interne zootecnia e sviluppo possibile: la filiera italiana", organizzata dalla Cia ad Agira (Enna).
«Stiamo facendo un grande lavoro sulla produzione di animali nati e allevati in Italia. Un territorio come quello della Sicilia si presta in modo perfetto all'allevamento brado, semi brado e alla produzione di bovini da dare all'ingrasso - ha affermato Dino Scanavino, presidente nazionale Cia -. Noi abbiamo la dipendenza dall'estero che è esagerata poiché importiamo 8 milioni di animali l'anno, in particolare dalla Francia ma anche dai paesi dell'est Europa come la Polonia. Quindi produrre trecentomila vitelli autoctoni di produzione nazionale da ingrassare sul posto è un obiettivo raggiungibile».
Certo, ha proseguito Scanavino, «ci vogliono politiche di accompagnamento. Noi facciamo la parte degli imprenditori ma se il progetto diventa di interesse nazionale e territoriale e se la politica ci dà una mano è più facile raggiungere l'obiettivo. Da parte nostra -ha concluso il presidente nazionale- abbiamo presentato un progetto di filiera al Ministero per l'avvio di questo percorso finalizzato alla produzione del vitello italiano da carne. Siamo in attesa che i bandi si aprano per potere presentare un progetto che prevede anche un intervento sulle strutture che valorizzi il lavoro di tutti i produttori agricoli della filiera, cosa che accade sempre più raramente».

La Cia firma la dichiarazione comune sull'Agenda 2030 al Festival dello Sviluppo Sostenibile

Firenze - Le imprese e le istituzioni finanziarie italiane si mettono insieme per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e aiutare così il sistema Paese a realizzare una crescita economica e sociale più equa e inclusiva. Per suggellare l'impegno in questa direzione oggi Cia-Agricoltori Italiani, Confcooperative, Confindustria, Confcommercio, Cna e Federazione Banche Assicurazioni Finanza (Febaf) hanno sottoscritto a Milano, nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso dall'Asvis, una dichiarazione comune sul tema.
Alla presenza del ministro Gian Luca Galletti, durante il convegno "Aziende e finanza 2030: il motore dello sviluppo sostenibile" all'Unicredit Pavilion, le sei organizzazioni hanno deciso di assumere in modo corale ed esplicito un ruolo primario rispetto all'attuazione dell'Agenda 2030.
Il raggiungimento di molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile può aumentare la competitività del sistema produttivo italiano, offrendo al mondo delle imprese opportunità di sviluppare nuovi mercati e prodotti, nonché di creare nuova occupazione -si legge nella dichiarazione congiunta firmata dal presidente di Cia Dino Scanavino, dal presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, dal vicepresidente di Confindustria Giovanni Brugnoli, dal membro della Giunta confederale di Confcommercio Paolo Ferrè, dal presidente della Cna Daniele Vaccarino e dal presidente di Febaf Luigi Abete-. Per questo ci impegniamo a informare le imprese, a cominciare da quelle associate, sulle caratteristiche, le implicazioni e le opportunità dell'Agenda 2030; a promuovere l'innovazione dei modelli di business dei nostri associati, supportandoli nello sviluppo di strategie aziendali orientate verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile; a promuovere l'accesso e l'utilizzo di finanza etica e responsabile, che rispetti i criteri ESG (Environmental, Social, Governance). Per realizzare tutto questo, le organizzazioni firmatarie hanno deciso di avviare un percorso con l'Asvis, invitando nel contempo tutte le forze sociali a unirsi al percorso e chiedendo al Governo di adottare e attuare quanto prima la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.
"Per le sue implicazioni sociali, ambientali e culturali, l'agricoltura è una delle attività economiche più coinvolte nel processo di realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 -ha detto Scanavino al convegno-. Il settore primario è coinvolto in almeno 12 dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile: arrivare a produrre di più e meglio per garantire la sicurezza alimentare globale, far fronte ai cambiamenti climatici, inquinare meno con una gestione sempre più efficiente delle risorse naturali e lottando contro gli sprechi. La Cia è impegnata su questo fronte, perché la sostenibilità è la vera sfida per il mondo".

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Vaccini sì o vaccini no

di **Alessandro Del Carlo**
presidente Anp Cia Toscana

Firenze - Coloro che oggi sono anziani hanno vissuto il fenomeno dei vaccini come il modo di salvarsi da malattie terribili che procuravano sofferenze e portavano alla morte.
Dunque salvezza dalla malattia e dalla paura. Riuscire ad affrontare i problemi di salute con uno spirito diverso sapendo che la medicina mette a disposizione dei ritrovati, come nel caso degli antibiotici, che sono risolutivi di patologie e di infezioni per le quali anni fa si poteva anche morire.
Per molti di noi quindi appare incomprensibile il clima di sfiducia e di sospetto che oggi circola attorno ai vaccini; forze è la conseguenza di una società che non ha mai provato la paura vera, o l'ha dimenticata, e può permettersi considerazioni e comportamenti assai discutibili anche quando questi coinvolgono la salute dei bambini.
Con il dovuto rispetto per tutte le opinioni e le sensibilità a riguardo, penso sia necessario che su questi argomenti si debba ragionare con scienza e conoscenza e le istituzioni, a cominciare dal Ministero della Salute, assieme agli atti necessari per la tutela della salute pubblica, devono attivare un monitoraggio ed un controllo sulla efficacia effettiva dei vari prodotti utilizzati, al fine anche di fornire un'informazione più completa e dunque più efficace.
Le vaccinazioni sono uno strumento insostituibile di tutela della salute individuale e collettiva; la sottovalutazione o una diffidenza generalizzata può essere assai pericolosa per ogni categoria di popolazione.
Può sembrare banale, ma si pensi agli anziani e alla vaccinazione antinfluenzale per la quale un abbassamento dell'attenzione a riguardo potrebbe provocare danni gravissimi.
Dunque respingere le tesi tendenzialmente false senza fondamento scientifico attraverso anche un'informazione istituzionale più puntuale e concreta, risultato di verifiche e approfondimenti, in modo tale da essere più efficace nello scopo di creare una maggiore consapevolezza collettiva.

Assemblea delle pensionate Anp nella sede dell'Istituto Cervi: siamo in tante

Firenze - Nella sede dello storico Istituto Alcide Cervi a Gattatico, Reggio Emilia, si è svolta una grande Assemblea al femminile promossa dall'Associazione nazionale pensionati e dall'Associazione Donne in Campo aderenti alla Cia-Agricoltori Italiani Le donne erano tante, hanno riempito la sala dell'Istituto. Albertina Saliani, la Presidente di questo Istituto, portando i saluti, ha portato emozione nella sala, ricordando Genoeffa Cocconi, la madre dei fratelli Cervi morta di crepacuore per il dolore dopo che tutti i suoi figli sono stati torturati e fucilati dai nazifascisti il 28 dicembre 1942,
Giovanna Gazzetta, vicepresidente nazionale di ANP/Cia, nella sua introduzione
ha sottolineato che al 31 Dicembre 2016 il 58,4 % degli associati ANP è donna, con un'età media di quasi 78 anni (77,9) mentre l'età media degli uomini, che sono il 41,5 degli associati è di circa 75 anni (75,2).
Ha ricordato anche che a causa della loro carriera lavorativa spesso discontinua, le donne si concentrano maggiormente nelle classi di importo più basso. Oltre il 60% delle pensioni sotto i 500 euro, sono femminili, contro il 37,4% degli uomini, mentre solo 1 pensionato su 4 oltre i 3.000 euro è donna.
Giovanna Gazzetta, parlando di riforma delle pensioni e dei risultati raggiunti dall'Anp con la raccolta delle 100.000 firme, ha affermato che l'Associazione nazionale pensionati ritiene che la possibilità di anticipare il pensionamento a 57 anni e 3 mesi di età (58 anni e tre mesi per le lavoratrici autonome) con almeno 35 anni di anzianità contributiva e decorsi 12 mesi dalla maturazione di entrambi i requisiti (18 per le lavoratrici autonome), possa essere una ulteriore risposta alle esigenze di anticipazione del pensionamento per le lavoratrici donne che, vista l'entità della penalizzazione, ne hanno veramente bisogno.
"Donne attive dell'Anp/Cia tra impegno sociale, imprenditorialità, volontariato e sviluppo rurale" era il titolo della introduzione della vicepresidente che è anche il programma di lavoro da lei esposto in una sequenza di dati storici sulla donna nelle campagne La "storia" medesima della donna ci insegna questo, ha detto concludendo Giovanna Gazzetta, se ripercorriamo alcune tappe di un percorso di testimonianze e conquiste femminili che possono servire da esempio per dire "anche noi possiamo farcela".
Ai lavori hanno preso parte, tra gli altri, il presidente nazionale dell'Anp-Cia Vincenzo Brocco; la presidente dell'Istituto Alcide Cervi Albertina Soliani; il vicepresidente nazionale dell'Anp Giovanna Gazzetta; il referente scientifico della Biblioteca Archivio Emilio Sereni Gabriella Bonini; la presidente nazionale di Donne in Campo Mara Longhin; la parlamentare della Commissione lavoro alla Camera Antonella Incerti; il presidente della Cia di Reggio Emilia Antenore Cervi.
Le conclusioni sono state affidate al vicepresidente vicario della Cia Cinzia Pagni che ha sottolineato il fatto che sono oggi oltre 13.000 le imprenditrici e moltissime di queste dopo un percorso di studio brillante, che hanno deciso di archiviare i libri, per dedicarsi alla terra.
Tra qualità,innovazione, tradizione e attenzione per l'ambiente, le donne sono diventate pian piano protagoniste dell'agricoltura, molte hanno deciso di coniugare l'innovazione alla tradizione di famiglia, rilevando l'azienda da nonni o genitori.

60 anni di previdenza agricola. Storia, attualità e futuro per le pensioni degli agricoltori

di **Alessandro Del Carlo**
presidente Anp Cia Toscana

Firenze - Un convegno che ha l'ambizione di trattare un argomento in un momento particolarmente delicato. Sessanta anni fa nasceva la cassa previdenziale di coltivatori diretti e mezzadri; un fatto storico, una conquista sociale di enorme valore; i coltivatori e i mezzadri prendevano la pensione, cioè acquisivano per la prima volta un diritto che dava dignità sociale alla categoria sulla strada dell'uguaglianza.
Tanti anni sono passati e sono state necessarie tante lotte per cercare di migliorare quella condizione: dalle prime 5000 lire al mese, alle attuali 502 euro (oltre ad una quattordicesima mensilità recentemente incrementata). Ma oggi che sono stati ottenuti anche dei significativi miglioramenti, grazie anche all'impegno recente dell'Anp con le manifestazioni e la petizione popolare (100000 mila firme in tutto il paese, 13500 in Toscana) il livello delle pensioni resta ingiustamente basso per gli agricoltori.
I miglioramenti dell'ultimo anno, che abbiamo certamente apprezzato come una positiva inversione di tendenza, costituiscono per noi "un acconto" rispetto all'obbiettivo delle 650 euro mensili come indicato dalla Carta Sociale Europea. Ma più difficile si presenta il futuro pensionistico degli agricoltori; infatti con il calcolo esclusivamente contributivo e l'assenza di forme d'integrazione, le future pensioni saranno scandalosamente al di sotto delle attuali.
Per questo l'Anp ha assunto fra l'altro l'impegno di richiedere e sostenere una iniziativa legislativa che permetta di ripristinare per le pensioni dei lavoratori autonomi, quindi in primo luogo per gli agricoltori, una soglia di partenza garantita dallo stato, sulla quale aggiungere il percorso previdenziale e contributivo di ciascuno. Con il convegno del 7 luglio attiviamo un confronto con la politica e con i parlamentari per dare concretezza alle proposte della Cia e dell'Anp.
Naturalmente non perdiamo di vista altri temi cari ai pensionati e agli anziani come i servizi socio sanitari che intendiamo trattare diremmo costantemente, cioè in coerenza con quanto hanno fatto le generazioni passate di coltivatori, che nel momento in cui si battevano per la previdenza e il diritto alla pensione, contemporaneamente lottavano per il diritto alla sanità pubblica e universalista; in altre forme è un tema ancora di attualità che merita tutto il nostro impegno.

Nasce il coordinamento dei segretari Anp

Rafforzamento organizzativo e sostegno alla rappresentanza

Firenze - Coordinare il lavoro e le attività dell'associazione, sia nell'ambito di ciò che viene definito il supporto alla rappresentanza, sia per quello che riguarda il lavoro di gestione delle
deleghe sindacali e del ruolo dell'Anp nel Board dei servizi alla persona, sono le principali ragioni per le quali è stato costituito il coordinamento dei segretari provinciali dell'Anp, sotto la direzione del segretario regionale Enrico Vacirca. Infatti, già dal primo incontro, che si è tenuto il 31 maggio nella sede della Cia a Firenze, sono stati affrontati i temi relativi al "polo dei servizi alla persona", la verifica sulle iniziative territoriali in programma nonché la partecipazione alle iniziative regionali e nazionali.

Speciale di Diritti Sociali per i pensionati

Firenze - Sta arrivando nelle case dei pensionati toscani iscritti all'Anp il numero speciale di Diritti Sociali, il periodico del Patronato Inac della Cia.
Un numero monografico dedicato ai temi importanti che riguardano la categoria e le azioni messe in campo dall'Assocazione dei pensionati.

La scomparsa di Luigi Pollini

Firenze - L'Anp Cia Toscana partecipa al cordoglio per la scomparsa di Luigi Pollini, storico dirigente della Cia di Grosseto e dell'Associazione Pensionati. Luigi Pollini è stata una figura emblematica del movimento contadino, - afferma Alessandro Del Carlo presidente regionale dell'Anp,- un dirigente politico e sindacale che, nel corso della
sua lunga attività si è sempre battuto per i diritti degli agricoltori e, più in generale, dei cittadini. È stato uno dei dirigenti provinciali dell'Alleanza dei Contadini e ha svolto un ruolo fondamentale al momento della nascita della Confederazione Italiana Agricoltori dove ha svolto un ruolo importante nell'Associazione Pensionati. Luigi Pollini, ha infine affermato Del Carlo, ha fatto parte di quella generazione che tanto ha dato al movimento contadino e democratico, e ha insegnato tanto alle nuove generazioni, attraverso una condotta esemplare ed un impegno costante coerente.

L'assemblea dei pensionati Cna

Firenze - Ricostruire il senso della comunità, individuare i problemi comuni per rafforzare l'unità sindacale del pensionati, battersi per politiche che vadano verso la coesione sociale e il riconoscimento dell'utilità sociale dell'anziano; sono alcuni degli argomenti esposti dal presidente dell'Anp Cia Toscana Alessandro Del Carlo intervenendo all'assemblea elettiva dei pensionati della Cna che si è tenuta il 25 maggio a Firenze. Del Carlo, nell'esprimere gli auguri al rieletto presidente regionale Carlo Fredianelli, ha sottolineato come siano molti i punti politici e programmatici che uniscono le rispettive associazioni ed ha assicurato l'impegno dell'Anp per ricercare luoghi e attività unitarie soprattutto nel contesto del coordinamento unitario del Cupla.

Grande successo dalla giornata dimostrativa del "cippatino" a Greve in Chianti

FIRENZE - Hanno partecipato oltre 80 persone alla giornata svolta sabato 27 maggio a località Torsoli nel comune di Greve in Chianti presso l'azienda dei F.lli Travaglini, dedicata all'inaugurazione della nuova piattaforma di produzione del cosiddetto "cippatino". Spesso la migliore innovazione nasce da idee semplici, nate per dare risposte pratiche ai problemi. È il caso di questo combustibile legnoso, inventato e realizzato dall'azienda Fratelli Travaglini per poter fornire alle famiglie una fonte energetica che unisce massima efficienza, sostenibilità e facilità di gestione. Si tratta di chips di legno molto piccoli, in grado di sostituire il pellet negli impianti di riscaldamento domestico; le famiglie possono scaldarsi con un combustibile locale, prodotto dalle aziende agro-forestali, consegnato a domicilio in sacchi ad un prezzo concorrenziale rispetto al pellet.
L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del progetto di innovazione "Cippato & Cippatino", cofinanziato dalla misura 16.2 del PSr 2014-2020 della Regione Toscana, nel contesto del Progetto Integrato di Filiera "Dall'appennino al mare: energia toscana al 100%"
Il progetto si pone l'obiettivo di ottimizzare la filiera di produzione dei combustibili legnosi, migliorando la qualità dei prodotti e la loro tracciabilità, puntando a trasferire e replicare l'esperienza di produzione del cippato e del cippatino ad altre realtà imprenditoriali.
La giornata è stata caratterizzata da presenze qualificate, tecniche ed istituzionali, a partire dal sindaco di Greve in Chianti, Paolo Sottani e da Gianfranco Nocentini della Regione Toscana. Sarà Tra gli interventi di saluto anche quello di Marino Berton - Direttore di AIEL - e di Martin Clark della società "Grampus ltd" presente all'iniziativa insieme ai partner del progetto Europeo "Pride". Dopo gli interventi di apertura di Lorenzo Travaglini e degli ospiti, l'incontro è entrato nel vivo dell'illustrazione del progetto con gli interventi di Antonio Orlandini, imprenditore forestale e capofila del progetto, Claudio Fagarazzi del GESAAF- Università di Firenze, e Raffaele Spinelli del CNR IVALSA. Subito dopo i partecipanti si sono spostati nel piazzale, dove il Sindaco di Greve in Chianti ha tagliato il nastro inaugurando la piattaforma di produzione del cippatino. La dimostrazione ha riguardato l'intero processo, dalla cippatura al confezionamento fino all'immissione in caldaia del combustibile.

Non poteva mancare il finale gastronomico, con i prodotti dell'azienda Travaglini offerti ai partecipanti in un ricco buffet.
Energia da legno, temperature estive, passione umana e professionale della famiglia Travaglini, hanno rappresentato gli ingredienti di una giornata, è il caso di dirlo, davvero piena di calore! *(m.f.)*

Il progetto europeo Rurality nel pieno dell'attività

FIRENZE - Nell'arco di due mesi si sono svolti due interessanti incontri nell'ambito del Progetto europeo facente parte del Programma Erasmus+, Rurality: riconoscimento e validazione di competenze trasversali per lo sviluppo rurale comunitario.
Il primo di questi incontri si è svolto a Nitra in Slovacchia dal 27 al 28 aprile scorsi presso il locale Istituto Agrario (Agroistitut) che è partner del Progetto insieme a Cia Toscana. In questo incontro si è programmata l'attività finale del progetto che si concluderà il 31 di agosto.
Ben più complessa e intensa è stata quella che si è svolta dal 15 al 19 maggio a Pola de Gordon, borgo rurale di ex minatori, vicino a Leon in Spagna. Infatti si è trattato di un evento di formazione a breve termine del personale congiunto. Lo staff che segue e seguirà il progetto era composto da Enrico Vacirca, Francesco Sassoli e Daniela Chironi del sistema Cia Toscana, Carlo Chiostri dell'Accademia dei Georgofili e Mirta Sutter del GAL Momtagnappennino. Ogni partner ha esposto il modulo di formazione che gli era stato assegnato e lo staff ne ha effettuata la validazione.
Il meeting è stato organizzato dalla Fundación Riserva Biosfera Alto Bernesga che è il capofila del Progetto e da ADESPER, ambedue partner spagnoli. Oltre alla Cia ed ad Agroinstitut, hanno esposto il loro modulo CoraNE del Portogallo ed Infocenter della Bulgaria. Erano assenti i partner turchi di Gaziosmanpasa Università per ragioni legati alla situazione politica del loro paese.
Oltre alla validazione dei moduli per la realizzione di un corso per "agente di sviluppo della comunità rurale" sono state effettuate delle visite in aziende agroalimentari della zona, che dopo, l'abbandono delle miniere, sono il fulcro su cui la comunità locale punta per lo sviluppo del territorio. Territorio che fa parte di un parco, quello dell'Alto Bernesga, riconosciuto come Biosfera dall'UNESCO.
Importante è stato anche il convegno dal titolo " Investigación, Desarrollo e innovación en el Medio Rural: sector agroalimentario" (Ricerca, sviluppo e innovazione nelle zone rurali: settore agroalimentare) tenutosi il 18 maggio a cui hanno partecipato, oltre ai partner del Progetto, varie istituzioni locali e regionali. *(EV)*

Progetto Revab. Meeting a Bruxelles per definire i percorsi formativi

FIRENZE - Il quarto meeting del progetto Revab si è svolto a Bruxelles nei giorni 3 e 4 aprile.
L'incontro è stato incentrato sull'approfondimento dei casi di studio sulle esperienze di riuso dei fabbricati nelle aree rurali. Le esperienze presentate sono sostanzialmente orientate in tre direzioni:
- La realizzazione di strutture per valorizzare le attività agricole, promovendo attività connesse di accoglienza, ristorazione e punti vendita aziendali.
- Il riutilizzo di strutture dismesse per azioni di promozione dello sviluppo sociale e culturale delle aree rurali (gruppi di azione locale, ecomusei).
- L'attivazione presso edifici rurali dismessi di attività commerciali al servizio delle popolazioni rurali.
Queste esperienze di successo saranno la base per la predisposizione di materiale didattico da utilizzare nell'ambito delle attività di formazione imprenditoriale nei diversi paesi aderenti. Il prossimo appuntamento è fissato per il mese di Ottobre a Sofia, durante il quale verranno validati i percorsi formativi elaborati.

Co-Farm: i partner del progetto riuniti ad Augsburg per il secondo meeting

FIRENZE - Dopo l'incontro di avvio, svolto lo scorso novembre in Irlanda, i partner del progetto CO-FARM si sono incontrati in Germania, nella città di Augsburg il 18-19 Maggio, per discutere dei risultati della prima fase di lavoro, finalizzata ad analizzare il contesto di sviluppo e le forme della cooperazione nelle diverse agricolture dei paesi partecipanti. La discussione ha fatto emergere differenze e punti in comune tra le diverse realtà europee. Al termine dell'incontro è stato deciso di lavorare per individuare ed analizzare in ciascun paese le esperienze della cooperazione in agricoltura maggiormente innovative, che possano rappresentare elemento di stimolo replicabile in altri contesti.
Questa fase si concluderà nel mese di settembre, ed i risultati verranno discussi nel terzo meeting in programma a Naklo, cittadina della Slovenia.

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Fitofarmaci: attenzione alla nuova classificazione e alle giacenze

FIRENZE - A partire dal prossimo 1 giugno, entrerà a tutti gli effetti in vigore la nuova classificazione dei prodotti fitosanitari.
Tutti i prodotti fitosanitari dovranno essere imballati ed etichettati secondo la nuova classificazione, quindi scompaiono definitivamente le vecchie "indicazioni di pericolo" e compaiono nuove Indicazioni di pericolo e Precauzioni. Il nuovo sistema europeo di classificazione e di etichettatura delle sostanze chimiche: CLP (Classification Labelling Packaging) ha l'obiettivo di armonizzare il sistema europeo di classificazione e di etichettatura delle sostanze chimiche e dei prodotti, col sistema mondiale raccomandato dall'ONU in modo da ottenere a livello internazionale, le stesse regole, gli stessi pittogrammi e frasi di rischio, così come le stesse soglie di classificazione per i pericoli comuni durante il trasporto e l'utilizzazione di tali sostanze. Un nuovo linguaggio rispetto alle precedenti normative, le sostanze sono suddivise in classi di pericolo, a loro volta in categorie che ne specificano la gravità.
La classificazione suddivide i pericoli in tre classi: chimico-fisici, tossicologici, ecotossicologici, le indicazioni di pericolo poste sotto al pittogramma sono sostituite da un'avvertenza che può essere identificata attraverso le parole "pericolo" o "attenzione"; vengono inoltre modificati i pittogrammi e i simboli di pericolo.

Cosa cambierà per gli acquirenti e gli utilizzatori professionali dei prodotti? I rivenditori non potranno più vendere prodotti classificati ed etichettati con la vecchia classificazione e gli agricoltori non potranno in alcun modo più acquistare prodotti con etichetta non adeguata all'attuale sistema di classificazione. Gli agricoltori sono considerati utilizzatori finali e non sono sottoposti agli obblighi di classificazione ne di etichettatura ma sono tenuti a disporre delle informazioni aggiornate per un utilizzo in sicurezza del prodotto tramite l'etichetta autorizzata e la scheda di sicurezza.

E per le giacenze di magazzino? Gli agricoltori potranno utilizzare le giacenze di magazzino se queste sono state prodotte in data antecedente il 31 maggio 2015 (verifica esperibile attraverso il lotto di produzione) e solo se sono in grado di dimostrare, tramite le fatture di acquisto, che tali confezioni siano state acquistate prima del 31 maggio 2017. Gli agricoltori in ogni caso, in caso di utilizzo dei prodotti in giacenza, devono dimostrare di avere la disponibilità dell'etichetta e scheda di sicurezza aggiornate secondo le nuove regole europee (Reg. UE 2015/830).

Si invitano gli agricoltori a contattare i tecnici della Confederazione per maggiori approfondimenti sulla materia.

Conferme iscrizione al Registro per i vivaisti: chi è in ritardo ha tempo fino al 30 giugno

FIRENZE - Si ricorda a tutti gli operatori vivaistici, riguardo la conferma dell'iscrizione al RUP, che chi non l'avesse già fatta entro la data stabilita (31/03/2017) può farla in ritardo, dal primo al 30 giugno prossimo, confermando e/o aggiornando la propria situazione produttiva e l'elenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate, mediante il sistema informatico di ARTEA, previo il pagamento della sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 26-bis del D.Lgs. n. 214/2005. In caso di mancata presentazione entro il 30 giugno, l'autorizzazione rilasciata viene revocata con conseguente cancellazione dal Registro Ufficiale Produttori.

Le Scadenze | 6/2017

• 30 GIUGNO 2017

▶ **UMA.** Dichiarazione semestrale dei consumi.

▶ **Decreto Legislativo 214/2005 - Operatori autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP). Conferma o aggiornamento della propria situazione produttiva e dell'elelenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate per chi non avesse regolarizzato la posizione entro il 31 marzo, previo pagamento della sanzione.** Presentazione istanza.

Un Piano per la difesa dal rischio Xylella approvato dalla Giunta Regionale

FIRENZE - La Giunta Regionale Toscana ha predisposto un piano per difendere le colture toscane, in particolare oliveti e vivai, dal rischio Xylella.
Il piano, approvato con Delibera di Giunta il 9 maggio scorso, dà continuità alle azioni intraprese negli ultimi anni dopo l'infestazione del batterio Xylella fastidiosa agli oliveti del Salento e individua le procedure in grado di garantire una risposta rapida, efficace e coordinata all'eventuale primo rinvenimento del patogeno Xylella fastidiosa nel territorio della regione Toscana, al fine di consentirne il controllo e l'eradicazione dei focolai o, in caso di impossibilità, di contenerne al massimo lo sviluppo.
Come è noto, la Xylella fastidiosa non è presente in Toscana e l'impegno che bisogna intraprendere è quello di evitare che questo parassita si presenti anche in futuro. Nel corso del 2016 sono stati analizzati oltre 4.000 campioni nel corso di più di 1.000 sopralluoghi (516 in vivai e garden, 688 in altri siti tra cui circa 300 in oliveti) ed hanno dato risultato negativo. Il piano approvato mette insieme tutte le azioni per prevenire il pericolo: azioni di sorveglianza e monitoraggio nei punti considerati più a rischio, da dove si può diffondere la malattia ma anche le azioni necessarie a fronteggiarlo, nella malaugurata ipotesi che dovesse manifestarsi. È stato effettuato un monitoraggio su insetti vettori e tutti i campioni hanno dato risultato negativo. Il piano approvato dalla Regione ha quindi il compito di continuare questa azione preventiva anche mediante iniziative di comunicazione: sono previste campagne di informazione nei punti di ingresso in Toscana (porti ed aeroporti); inoltre con le pagine fitosanitarie del sito della Regione Toscana viene svolta una informazione capillare per consentire ai cittadini ed ai visitatori di segnalare eventualmente casi sospetti da approfondire con controlli specifici. Per far fronte al pericolo, è stato poi predisposto il piano di emergenza da mettere in atto immediatamente nel caso che fosse riconosciuto un focolaio dell'infezione sul territorio regionale.

Apprendistato nelle aziende agricole: cos'è e quali i possibili vantaggi per imprese e studenti

FIRENZE - La Regione Toscana, a dicembre del 2016 con la DGR n. 1408 del 27 dicembre, ha definito l'articolazione dell'apprendistato nel sistema regionale, declinando nello specifico gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei relativi percorsi.

Cosa è l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale? È un contratto di lavoro a contenuto formativo, che permette ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni di acquisire una qualifica di operatore professionale o un diploma professionale di tecnico e assolvere anche all'obbligo di istruzione e formazione. In quanto "contratto formativo" all'esperienza lavorativa si alternano momenti di formazione, che possono svolgersi sia all'interno dell'impresa sia all'esterno. La formazione si articola in periodi di formazione interna (presso il datore di lavoro) e formazione esterna (presso l'Istituzione formativa), in modo da valorizzare il potenziale educativo e formativo del lavoro.

Quali titoli di studio possono essere conseguiti? Qualifica professionale, diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

A chi è rivolto? A giovani iscritti agli istituti tecnici e professionali.

Quanto dura? Minimo 6 mesi, massimo 3 anni per la qualifica FP, 4 anni per il diploma di scuola secondaria superiore.

Quante ore? Formazione a scuola: massimo 680 ore; formazione in azienda: minimo 370 ore; lavoro in azienda: fino a completamento dell'orario contrattuale.

Quali soggetti intervengono nella formazione? Viene individuato un Tutor formativo che supporta l'apprendista nel rapporto con l'istituzione formativa e un Tutor aziendale, che può essere lo stesso titolare dell'azienda, che deve favorire l'accoglienza e l'inserimento dell'apprendista nell'impresa,affiancare il giovane nella formazione interna e trasferire le competenze necessarie allo svolgimento delle attività lavorative.

Quali possono essere i vantaggi per i giovani apprendisti? La possibilità di accedere al mercato del lavoro con un regolare rapporto di lavoro e sviluppare delle competenze professionali specifiche, conseguendo in contemporanea un titolo di studio. L'apprendista anticipa i tempi di ingresso nel mercato del lavoro, godendo delle tutele del lavoratore subordinato e sviluppa intanto competenze professionali.

Quali possono essere i vantaggi per le imprese? Le imprese possono beneficiare di sgravi contributivi, vantaggi retributivi e incentivi economici, avendo inoltre la possibilità di co-progettare il percorso formativo dell'apprendista a seconda delle proprie esigenze e fabbisogni di competenze.
L'apprendistato quindi è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione ed all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani con lo scopo di creare competenze specifiche e approfondite secondo i reali fabbisogni del mercato del lavoro e le competenze professionali richieste dalle imprese.
Le aziende interessate ad intraprendere un percorso di questo tipo, possono rivolgersi ai tecnici della Confederazione presso i nostri uffici territoriali per avere maggiori informazioni e segnalare la propria disponibilità.

La strana vicenda dei voucher

FIRENZE - Non ci sono più! Cancellati dal Governo per evitare il referendum promosso dalla CGIL. Anzi no... ci sono ancora, ma si chiamano in un altro modo!
I nuovi "buoni lavoro", se non altro, non verranno tradotti in lingua inglese, sempre internazionale ma ormai "non più europea". La risposta del Governo all'esigenza di dare regolamentazione del lavoro occasione, ora si chiama "Libretto di famiglia" se le prestazioni di lavoro sono rivolte, appunto, all'ambito familiare o personale, mentre per le imprese (piccole), è prevista una nuova tipologia contrattuale. La disposizione in commento, che tanto e comprensibilmente ha fatto arrabbiare la CGIL promotrice del referendum abrogativo dei voucher scongiurato dal Governo con la loro abrogazione, è stata inserita con un emendamento al decreto legge di correzione dei conti pubblici richiesto dalla UE, attualmente in fase di conversione al Senato (alla Camera è già stato approvato). Per le prestazioni di lavoro occasionale, le famiglie dovranno acquistare alle Poste o all'Inps, il "Libretto di famiglia". Il Libretto sarà nominativo e prefinanziato. Un'ora di lavoro equivarrà a non meno di € 12, di cui 10 per il lavoratore, 1,65 per i contributi previdenziali Inps, 0,25 per l'Inail, 0,10 per il servizio (Poste o Inps). Le prestazioni di lavoro per cui le famiglie potranno avvalersi del Libretto, sono quelle riconducibili a:
a) Assistenza domiciliare a persone anziane, bambini, ecc...
b) Lavori di giardinaggio, lavori domestici, pulizie, ecc.
c) Lezioni private di insegnamento.
Le imprese potranno ricorrere alla nuova tipologia contrattuale, solo se hanno meno di 5 dipendenti (al momento non è dato sapere come dovranno essere conteggiati per le imprese agricole assuntrici di OTD). Le prestazioni dovranno essere occasionali, saltuarie, di ridotta entità anche per quanto riguarda gli importi. Il compenso per il lavoratore sarà di € 9 euro per ogni ora. A carico dell'impresa anche € 2,97 di contributi Inps, 0,31 di assicurazione Inail, 0,09 euro per il servizio dell'Inps: totale di un'ora di lavoro quindi, € 12,37. Il compenso verrà erogato direttamente dall'Inps sul cui sito anche il lavoratore si dovrà registrare. Rimane la comunicazione preventiva all'Inps dell'impiego del lavoratore, almeno un'ora prima della prestazione. Il lavoro occasionale potrà essere richiesto e fornito per non più di € 5mila annuali complessivi, ma se datore di lavoro e prestatore sono gli stessi, seppure in occasioni diverse, non si dovrà superare il limite di € 2.500 annui. Il lavoratore non potrà essere impegnato per più di 4 ore giornaliere e per non più di 280 ore l'anno, con esclusione (probabile) del settore agricolo. Rimangono invariati i soggetti impegnabili nelle attività agricole, purché non iscritti negli elenchi Inps dei lavoratori agricoli dell'anno precedente: studenti di età inferiore a 25 anni iscritti ad un ciclo di studi; titolari di pensione di vecchiaia o invalidità; disoccupati; percettori di prestazioni integrative del salario o di altre prestazioni a sostegno del reddito. *(Alfio Tondelli)*

Fabbricati rurali. In arrivo 800mila avvisi bonari

FIRENZE - **I proprietari di fabbricati rurali iscritti al catasto terreni quindi non ancora dichiarati al Catasto fabbricati, nei prossimi giorni riceveranno un avviso dell'Agenzia delle entrate con il quale vengono invitati a regolarizzare la posizione catastale degli stessi fabbricati. L'iscrizione al catasto dei fabbricati in luogo di quello dei terreni, avrebbe dovuto essere effettuata entro il 30 novembre 2012. I fabbricati che seppure iscritti al catasto fabbricati hanno perso i requisiti di ruralità annotati con apposita comunicazione effettuata a cavallo del 2011/2012 o in fase di accatastamento, andava e deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di perdita dei requisiti. I proprietari che aderiranno alla sollecitazione dell'Agenzia, presentando gli atti di aggiornamento catastale, beneficeranno di una cospicua riduzione delle sanzioni: € 172 a fronte di una sanzione piena di importo compreso tra € 1.032 e € 8.264. In caso di inosservanza, l'ex Agenzia del Territorio provvederà d'ufficio all'iscrizione del fabbricato al catasto fabbricati, rimettendo all'inadempiente gli oneri conseguenti e le sanzioni piene.**
Attenzione però: alcuni fabbricati, seppure esistenti e magari anche rilevati dall'ex Agenzia del Territorio, non devono essere iscritti al catasto fabbricati (rivolgersi ai nostri uffici per chiarimenti in merito) ma il destinatario dell'avviso è comunque tenuto a comunicare all'Agenzia tale circostanza. E come se non bastasse l'ex Agenzia del Territorio, i Comuni sono "in agguato": la mancata annotazione di "rurale" nella visura catastale del fabbricato iscritto d'ufficio dall'Agenzia, farà scattare anche gli accertamenti Imu e Tasi.

Agevolazioni tributarie Ex Ppc. Linea dura della Cassazione

FIRENZE - Linea dura (ma coerente con la norma) della Cassazione chiamata di nuovo a pronunciarsi su la causa (più frequente) di decadenza dalle agevolazioni tributarie beneficiate in occasione dell'acquisto del fondo rustico. Questa volta è andata male ad una società che ha acquistato beneficiando delle importantissime riduzioni disposte in favore di Cd e Iap, un fondo rustico sul quale però era in essere ed è continuato anche successivamente all'atto di acquisto, un contratto di affitto agrario in favore di un imprenditore agricolo. Il recupero del beneficio da parte dell'Agenzia delle entrate si basa sulla mancata conduzione e coltivazione diretta del fondo acquistato con le agevolazioni. Basandosi su una sentenza della stessa Cassazione, le commissioni tributarie provinciale e regionale accoglievano il ricorso della Società. Nella appena citata sentenza la Cassazione avevano affermato che i benefici in commento potevano essere confermati nel caso in cui la mancata conduzione e coltivazione diretta dipendeva da "fatti obbiettivi sopravvenuti e non imputabili all'acquirente". Tali ricorrenze però, sono certamente non imputabili al beneficiario delle agevolazioni, solo se sono intervenuti successivamente all'acquisto agevolato, o comunque non imputabili all'acquirente. L'acquisto di un fondo rustico con sovrastante un diritto di conduzione (affitto agrario) già in essere in quel momento, come nel caso di specie, non è "condizione sopravvenuta" e seppure non imputabile all'acquirente, lo stesso avrebbe dovuto dimostrare con dovizia di prove, di aver esperito tutto quanto possibile per accertarsi della "piena disponibilità" del fondo. Solo in queste ipotesi, riteniamo che nella situazione in esame, la Corte di Cassazione avrebbe potuto accettare la tesi difensiva della Società. L'esistenza di un contratto di affitto stipulato precedentemente al contratto di compravendita anche dal precedente proprietario e non risolto prima della medesima compravendita, comporta quindi l'inapplicabilità dei benefici fiscali, dato che l'acquirente beneficiario, non può svolgere la conduzione e coltivazione diretta prevista dalle agevolazioni ex PPC.

Termini di detraibilità dell'Iva e compensazioni. Primi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

FIRENZE - Primi chiarimenti sulle importanti novità introdotte dal decreto legge di correzione dei conti pubblici, sulla detraibilità dell'Iva sostenuta sugli acquisiti e sui nuovi limiti alla compensazione dei crediti Iva. In una recente audizione parlamentare è stato chiarito che la riduzione dei termini di registrazione delle fatture d'acquisto e la conseguente stretta sulla detrazione dell'Iva, si applicano solo alle fatture emesse e ricevute nel 2017. Le fatture di acquisto degli anni 2015 e 2016 sono quindi registrabili (e detraibili per la parte Iva) nel corso del presente anno.
È stato precisato che le novità introdotte sono in linea con in dettati comunitari, che dispongono il diritto alla detrazione con riferimento al periodo in cui si verifica l'esigibilità dell'Iva, legata anche all'entrata in possesso della fattura di acquisto. È stato poi affermato che il nuovo limite alla compensazione dei crediti erariali (5mila euro rispetto al previgente limite di 15mila euro) senza l'apposizione del visto di conformità, decorre per le dichiarazioni presentate successivamente al 23 aprile. Dichiarazioni Iva integrative o tardive ed ex modello Unico, quindi, se attesteranno un credito superiore al nuovo limite di 5mila euro, dovranno riportare il visto di conformità per utilizzarlo.
Immediatamente applicabili le esclusive modalità di presentazione degli F24 con compensazioni anche parziali: i titolari di partita Iva, devono utilizzare esclusivamente

i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate (Fisconline o Entratel), oppure rivolgersi ad un intermediario abilitato che utilizzi gli stessi strumenti. Non è più utilizzabile il canale bancario (home-banking). Eventuali recuperi di imposte e correlate sanzioni per impropria utilizzazione delle compensazioni, non potranno essere oggetto di compensazione. *(Alfio Tondelli)*

Preparazioni miste di erbe aromatiche. Iva al 5% con eccezione

FIRENZE - L'aliquota Iva ridotta del 5% può essere applicata solo per le cessioni dei prodotti specificamente indicati dalla norma. Se nella composizione ci sono altre piante extra aliquota ridotta, indipendentemente dalle quantità, l'Iva applicabile è sempre del 22%. È la sintesi della risposta dell'Agenzia delle entrate ad un interpello con cui si chiedeva quale aliquota applicare a composizioni miste, non costituenti "preparazione alimentare": a) misto aromi contenente salvia, rosmarino e alloro; b) misto aromi composto da salvia e rosmarino; c) misto aromi composto da timo ed origano; d) confezioni di piante in vaso di basilico, salvia, rosmarino e alloro; e) confezioni di piante in vaso di menta, salvia, rosmarino e alloro.
Solo il "misto" di cui al punto b) può scontare l'aliquota ridotta al 5%, visto che negli altri punti rappresentati, sono presenti piante o essenze escluse da questa aliquota. Dalla risoluzione si ricava che per quanto attiene all'origano, solo la vendita di rametti, oppure sgranato, rientra nell'aliquota del 5%, ma non la vendita della pianta allo stato vegetativo. (*Alfio Tondelli)*

Attività agricole, attività connesse, attività commerciali. Le regole per non correre rischi

— SECONDA PARTE —

(Segue dal numero di maggio 2017)

FIRENZE - **La gestione Iva delle attività florovivaistiche, segue le regole ordinarie dedicate al settore agricolo.**
Il regime Iva "naturale" è quindi lo speciale agricolo, nel quale, l'Iva dovuta per la cessione dei propri prodotti viene ridotta in funzione delle aliquote compensative eventualmente previste per gli stessi.
La "compensazione" interviene per azzerare, di fatto, l'imposta versata per gli acquisti di beni e servizi inerenti l'attività. L'imprenditore avrà cura di valutare, magari facendosi assistere dai consulenti fiscali della Confederazione, se per tipologia produttiva, investimenti da effettuare, ecc. è più conveniente adottare il regime Iva ordinario, quello comunemente definito "commerciale", per il quale alla cessione di un prodotto corrisponde un debito Iva da abbattere recuperando interamente la medesima imposta sostenuta per l'acquisto di beni e servizi inerenti l'attività.
In fattura l'imprenditore dovrà evidenziare in modo analitico, oltre ai prodotti ceduti di propria produzione o assimilabili a questi (vedi edizione precedente), l'eventuale fornitura di beni o servizi accessori (piantagione, garanzia di attecchimento, fili, pali, concimi, terricci, trasporti, ecc.). Il dettaglio del loro importo, complessivamente inferiore a quello del prodotto ceduto, è necessario e soggetto alla stessa aliquota Iva del prodotto ceduto.
Da non dimenticare le indicazioni sui termini di pagamento (60gg fine mese data di ricevimento fattura) se la cessione non è conseguente ad un contratto preventivo nel quale le indicazioni sono state puntualmente e dettagliatamente riportate.
Se l'imprenditore ha scelto il regime Iva ordinario, agli acquirenti privati, in luogo della fattura deve emettere lo scontrino fiscale o la ricevuta fiscale (non per forza tramite il registratore di cassa), anche manuale ma solo nell'ipotesi in cui effettui la vendita fuori dai locali dall'azienda.
Se il regime Iva adottato è lo speciale agricolo, gli incassi devono essere annotati, consigliamo giornalmente, nel registro dei corrispettivi. Per quanto attiene le imposte dirette, anche per le attività florovivaistiche esercitate dall'imprenditore individuale e dalle società semplici, il reddito agrario costituisce l'unico reddito da dichiarare. Le altre società di persone (Snc e Sas), le società a responsabilità limitata e le cooperative, sarebbero soggette a tassazione sulla base del reddito d'impresa, ma se qualificate (e denominate) "società agricole", possono scegliere la tassazione su base catastale, nella generalità dei casi, molto più conveniente. In ogni caso, le Srl e le Cooperative, devono redigere il bilancio annuale, non solo per le finalità civilistiche, ma anche per l'eventuale richiamo a tassazione ordinaria (di impresa) nell'ipotesi in cui l'Agenzia delle entrate dovesse disconoscere la possibilità di opzione per la determinazione catastale del reddito.
Il reddito agrario delle attività florovivaistiche, ortofrutticole e vivaistiche esercitate sotto serra, dovrebbe (è proprio il caso di usare il condizionale) essere quantificato sulla base della tariffa d'estimo più elevata della provincia. Dall'esame della visura catastale l'imprenditore può facilmente verificare se questa "parificazione" è avvenuta. In caso contrario, è bene che provveda nel minor tempo possibile.
Dato che nelle attività imprenditoriali più avanzate di questo settore, la produzione può essere effettuata su più piani, il legislatore ha imposto una limitazione alla imposizione fiscale diretta in base al solo reddito agrario: in caso di produzione tramite strutture (serre) fisse o mobili, rientra nel reddito agrario la sola superficie adibita alla produzione che non eccede il doppio di quella del terreno su cui la stessa insiste.
Traducendo: se le serre hanno una superficie di 2.000mq, la coltivazione che rientra nel reddito agrario è pari a 4.000mq. Per i 2.000mq eccedenti e fino a concorrenza degli stessi, la tassazione avviene sempre in base alle tariffe d'estimo catastali, ma assume la natura di reddito di impresa. Se la superficie eccede il doppio di quella su cui insistono le serre, il reddito per la sola parte eccedente può essere determinato, a scelta dell'imprenditore, analiticamente o forfetariamente.
Da fare particolare attenzione alla (frequente ed ordinaria) situazione in cui le serre, catastalmente censite in categoria D/10, non esprimono ovviamente il reddito agrario (e dominicale).
Ai fini reddituali, il reddito agrario (e dominicale) deve essere comunque determinato, applicando le tariffe d'estimo più elevate della provincia.

(continua sul prossimo numero)

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Coltivatori diretti e IAP. Lieve aumento dell'importo dei contributi Inps

FIRENZE - Lieve aumento dei contributi Inps per i coltivatori diretti e gli Imprenditori agricoli professionali. La retribuzione convenzionale giornaliera, base per la determinazione dell'importo dei contributi, passa da € 56,62 a 56,83. L'importo dei contributi previdenziali per i Coltivatori Diretti e gli IAP viene determinato dall'Inps in base a quattro fasce di reddito agrario, complessivo da visura catastale dei terreni agricoli nella disponibilità dell'imprenditore, dichiarati o conosciuti dall'Istituto previdenziale.

FASCE DI REDDITO AGRARIO			
I FASCIA	*II FASCIA*	*III FASCIA*	*IV FASCIA*
fino a € 232,40	da € 232,41 a € 1.032,91	da € 1.032, 92 a € 2.324,05	oltre € 2.324,05

Ad ogni componente del nucleo familiare iscritto all'Inps, vengono attribuite delle "giornate di lavoro" convenzionalmente stabilite: 156 per ogni componente dell'impresa in prima fascia, 208 giornate per la seconda, 260 per la terza, 312 per la quarta. Moltiplicando il reddito convenzionale sopra riportato per le giornate attribuite in funzione della fascia contributiva ed il risultato ottenuto per il numero degli iscritti (titolare e coadiuvanti familiari), si determina la base imponibile su cui vengono applicate le aliquote contributive. Per la generalità delle imprese, l'aliquota contributiva per il 2017 è del 23,6%; per le imprese collocate in zone svantaggiate o territori montani, l'aliquota è del 23,2%. All'importo così determinato, si devono aggiungere il contributo addizionale unico di € 102,96 ed € 7,49 per la copertura delle indennità di maternità, invariati rispetto al 2016. Con gli F24 dell'Inps, i coltivatori diretti ma non gli IAP, versano anche i contributi Inail: € 768,50 per la generalità delle imprese; € 532,18 per le imprese ricadenti in zone svantaggiate o montane. Gli iscritti ultrasessantacinquenni se pensionati, possono chiedere la riduzione al 50% della (sola) componente previdenziale. Ovviamente, per questi ultimi, la minore contribuzione avrà effetti negativi sul supplemento che potranno richiedere dopo due anni e dopo di questo, ogni quattro anni, sulla pensione.

ALIQUOTE CONTRIBUTIVE ED ONERI DIVERSI			
Contributo/onere diverso	*Età (agevolazione non più vigente dal 2018 = aliquota 24% per tutti)*	*Zona normale*	*Zone montane e zone svantaggiate (agevolazione non più vigente dal 2018 = aliquota 24% per tutti)*
Contributo Inps	Maggiore di 21 anni	23,6%	23,2%
Contributo Inps	Minore 21 anni	23,4%	22,5%
Contributo addizionale		€ 102,96	€ 102,96
Importo fisso maternità		€ 7,49	€ 7,49
Contributo Inail		€ 768,50	€ 532,18

IMPORTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI				
Fascia	*Maggiori di 21 anni (zone normali)*	*Maggiori di 21 anni (zone montane e zone svantaggiate)*	*Minori di 21 anni (zone normali)*	*Minori di 21 anni (zone montane e zone svantaggiate)*
I	€ 2.971,20	€ 2.699,42	€ 2.953,47	€ 2.637,36
II	€ 3.668,62	€ 3.385,02	€ 3.664,98	€ 3.302,27
III	€ 4.366,04	€ 4.070,62	€ 4.336,49	€ 3.967,19
IV	€ 5.063,46	€ 4.756,21	€ 5.027,99	€ 4.632,10

Le scadenze per il 2017 sono il 17 luglio, 18 settembre, 16 novembre, 16 gennaio 2018. Ricordiamo agli interessati che ormai da anni l'Inps non invia più i modelli F24 precompilati per effettuare il versamento. I dati necessari ad effettuare il pagamento devono essere scaricati dalla procedura internet dell'Istituto, alla voce "Cassetto previdenziale".

Esonero e riduzione contributiva per i giovani imprenditori. Tanto rumore per nulla, o quasi

FIRENZE - Il tono letterale della norma che, tra i tanti provvedimenti di favore per l'agricoltura contenuti nella legge di Bilancio 2017, sembrava essere molto diverso: esonero/riduzione per 5 anni dal pagamento dei contributi previdenziali per gli imprenditori under 40, insediatisi per la prima volta in ambito agricolo nel 2017 e, se ricadenti in zona svantaggiata, anche nel 2016. La recente circolare interpretativa dell'Inps però, detta istruzioni che riducono notevolmente la platea dei soggetti che potranno beneficiarne e tra questi ultimi, quelli che avranno effettivamente una convenienza a farlo. Ma andiamo con ordine. La legge di bilancio per il 2017 ha disposto l'esonero contributivo del 100% per i primi tre anni, ai giovani imprenditori con meno di 40 anni di età, insediatisi per la prima volta in agricoltura. Per il quarto anno, i contributi dovuti sono il 44% del complessivo; per il quinto anno, il 50%. Ora le istruzioni dell'Inps. L'esonero/riduzione in commento, spetta ai coltivatori diretti e Iap (anche se provvisori) che:

1) Hanno iniziato una nuova attività imprenditoriale agricola nell'anno 2017: per "nuova realtà imprenditoriale", spiega l'Inps, si deve intendere quella ulteriore e diversa rispetto ad altre eventualmente già esistenti. I classici "passaggi generazionali" sono quindi esclusi.

2) L'imprenditore non deve aver compiuto 40 anni alla data di inizio della nuova attività imprenditoriale agricola.

3) Se l'azienda ricade in territori montani o zona svantaggiata, alle condizioni di cui ai punti precedenti, possono beneficiarne ma dal 2017, anche i Cd e gli IAP titolari della medesima.

Ad ulteriore precisazione di quanto riportato al punto 1), l'Inps si riserva di accertare che il nucleo del nuovo Coltivatore diretto che richiede l'esonero/riduzione, non sia composto, anche se con ruoli diversi, dai medesimi soggetti e non eserciti l'attività sui medesimi fondi di un altro nucleo Coltivatore diretto precedentemente esistente. Legando il beneficio alla "nuova realtà imprenditoriale, è evidente che non potrà essere richiesto dal coadiuvante del titolare, ancorché giovane ed anche se si è iscritto per la prima volta nel 2016/2017. Come sopra riportato, l'esonero/riduzione riguarda solo la parte previdenziale e l'addizionale (vedi altro articolo in questa pagina), per cui, chi potrà accedervi, dovrà comunque versare la quota Inail ed il contributo di maternità. Non sono possibili casi di cumulabilità con altre agevolazioni, per cui verrà applicata quella più favorevole. Il richiedente dovrà poi rispettare altri requisiti:

a) regolarità degli obblighi contributivi;

b) osservanza delle norme poste a tutela delle condizioni di lavoro e al rispetto degli altri obblighi di legge;

c) la capienza nel limite "de minimis", ovvero, la somma dei contributi erogati dallo Stato o da Enti ed Istituzioni ad esso riconducibili (Regione, Comuni, ecc.), comprese le ATC, ecc. non dovrà superare, considerando e fino a concorrenza anche il beneficio in commento, € 15mila.

Il beneficio deve essere espressamente richiesto presentando una domanda all'Inps tramite il sito internet dell'Istituto, dal "Cassetto previdenziale".

L'Istituto, almeno nelle intenzioni, risponderà in tempi brevissimi utilizzando il medesimo mezzo.

Servizio civile in Toscana. Domande entro il 26 giugno

Il Patronato INAC vede anche quest'anno finanziati 13 progetti in Italia, per complessivi 225 posti, e 1 progetto all'estero in Albania per complessivi 4 posti. Per la Toscana il progetto, nell'ambito dei diritti al cittadino, è "Diritti in campo Inac Toscana 2017" (PDF) con la disponibilità di 50 posti. I progetti hanno durata annuale.

Per accedere è necessario avere tra i 18 e i 28 anni (29 non compiuti). L'impegno settimanale medio previsto è di 30 ore su 5 giorni con un compenso mensile netto di 433,80 €.

Pensionati. La quattordicesima amplia i beneficiari

A luglio verrà erogata la somma aggiuntiva introdotta nel 2007

FIRENZE - Non risolve certamente i problemi dei pensionati che "non arrivano alla fine del mese", ma è comunque un intervento importante per i più, che risale, ci fa piacere ricordarlo, ai tempi del Governo Prodi del 2007. Interessa i pensionati con almeno 65 anni di età, ex lavoratori dipendenti e autonomi, fondo clero, ex Inpdap e dei vari fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria, anche se titolari di assegno di invalidità, inabilità, superstiti. Unici esclusi i titolari di (soli) assegni o indennità per invalidità civile, pensioni/assegni sociali. Non si tratta di una vera e propria mensilità aggiuntiva, anche se più comunemente viene conosciuta ed appellata come "quattordicesima". Viene erogata d'ufficio dall'Inps nel mese di luglio se già raggiunta l'età sopra detta e se il pensionato ha un'anzianità contributiva minima di 15 anni. Se l'età viene raggiunta nel corso dell'anno, verrà erogata in quota parte ma solo dopo il compimento dell'età. L'erogazione è soggetta anche ad un requisito reddituale che con la legge di bilancio 2017, il Governo ha ampliato, consentendo così ad un numero maggiore di pensionati di percepirla, in toto o in parte. Spetta solo se il pensionato ha un reddito personale inferiore a una volta e mezzo il trattamento minimo Inps, per il 2017, € 9.786,86 euro annui), oppure, compreso tra 1,5 volte e 2 volte il predetto trattamento minimo: superiore a € 9.786,86 ma non ad € 13.049,15 annui. Oltre tale soglia, l'aumento viene erogato fino a concorrenza del predetto ultimo limite reddituale, incrementato della somma aggiuntiva ipoteticamente spettante. Per determinare il reddito, si deve fare riferimento al solo reddito individuale: la pensione, i redditi di qualsiasi natura con l'esclusione dei trattamenti di famiglia dell'indennità di accompagnamento, della casa di abitazione, dei trattamenti di fine rapporto eventuali competenze arretrate, delle pensioni di guerra, delle indennità per i ciechi parziali e dell'indennità di comunicazione per i sordomuti. L'importo è variabile in funzione dei contributi posseduti e della soglia di reddito: con un reddito fino ad € 9.786,86, l'importo è pari a € 437 fino a 15 anni di contributi; € 546 fino a 25 anni; € 655 oltre 25 anni. Se il reddito è superiore al predetto limite ma non a € 13.049,15, l'importo è pari a € 336 fino a 15 anni di contributi; € 420 fino a 25 anni; € 504 più di 25 anni. Vengono considerati tutti i contributi, obbligatori, figurativi, volontari e da riscatto, oltre a quelli che hanno dato diritto ai supplementi (versati dopo la pensione). Se il pensionato è titolare di più pensioni, la somma aggiuntiva verrà corrisposta solo sulla pensione liquidata con la maggiore anzianità contributiva.

Inail. Assegno di incollocabilità

FIRENZE - I soggetti che a seguito di infortunio o di malattia professionale, hanno una riduzione della capacità lavorativa certificata non inferiore al 34%, l'Inail eroga un assegno di incollocabilità che si va ad aggiungere alla rendita. Per il 2017 l'importo dell'assegno è invariato rispetto a quello erogato nel 2016 (€ 256,30 al mese). La capacità lavorativa, ridotta a non meno del 34%, per infortuni o malattie professionali denunciate fino al 2006, deve derivare da eventi infortunistici o per malattia professionale. Dal 2007 il grado di menomazione dell'integrità psicofisica/danno biologico da superare per aver diritto all'assegno, è del 20%. Il ricedente l'assegno deve avere un'età non superiore a 65 anni.

“Io equivalgo”, campagna di Cittadinanzattiva sui farmaci generici. L’adesione dell’Anp: «Risparmio per tanti anziani sulla spesa sanitaria»

L’Anp tra i partner dell’iniziativa: «A parità di qualità e sicurezza, i farmaci equivalenti possono aiutare tanti anziani a risparmiare su una delle voci di spesa più pesanti. Una scelta utile considerato che 8 milioni di pensionati vivono con meno di mille euro al mese, ancora meno nelle aree rurali, e di questi il 10% non ha abbastanza soldi per comprare le medicine»

Firenze - I farmaci equivalenti sono identici a quelli di marca per qualità, sicurezza ed efficacia. L’unica differenza è che costano di meno.
Quindi sostenere una loro maggiore diffusione, favorendo un’informazione corretta ai cittadini, può dare un sollievo economico reale alle famiglie che ogni giorno si scontrano con i costi sempre più alti della sanità. Un assunto ancora più vero per gli anziani, considerato che in Italia quasi un pensionato su due vive con meno di mille euro al mese: media che si abbassa notevolmente nelle aree rurali, dove si registra la massima concentrazione di pensioni minime, inferiori alla soglia dei 500 euro mensili. Per questi motivi l’Anp, l’Associazione nazionale pensionati della Cia-Agricoltori Italiani ha aderito anche quest’anno alla campagna “Io equivalgo” promossa da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato.
Una campagna di sensibilizzazione nata per informare i cittadini dell’opportunità di risparmio, a parità di qualità, offerta dai farmaci equivalenti (fascia A e C a totale carico del cittadino); promuovere la conoscenza della lista di trasparenza dei farmaci; garantire il diritto a informazioni semplici, utili e corrette per scelte oculate; offrire strumenti pratici e consigli utili per essere più proattivi nei confronti del farmacista e del medico.
“Proseguiamo con convinzione la collaborazione con Cittadinanzattiva su questa campagna -spiega il presidente nazionale dell’Anp Vincenzo Brocco- perché la spesa sanitaria è sempre meno sostenibile per i nostri associati. Oggi 2,2 milioni di anziani vivono con pensioni al di sotto di 500 euro e il 10% non riesce neppure ad acquistare le medicine, tanto da rinunciare alle cure in molti casi. In questo scenario favorire la conoscenza e sostenere l’uso dei farmaci generici, combattendo falsi miti e luoghi comuni, può aiutare tanti pensionati a risparmiare su una delle voci di spesa più pesanti legate alla sanità”.
La campagna 2017 di “Io equivalgo”, patrocinata dall’Agenzia Italiana del Farmaco, toccherà 10 città tra luglio e dicembre, mentre brochure e volantini, che quest’anno sono stati tradotti in 6 lingue per estendere le informazioni anche alle comunità straniere, saranno distribuiti nelle sedi del Tribunale per i diritti del malato, negli studi dei medici di famiglia, nelle farmacie, nelle sedi di tutti i partner del progetto e nel corso di iniziative ad hoc. Inoltre è stata rinnovata l’applicazione per gli smartphone “ioequivalgo”, attraverso cui si potranno avere notizie sempre aggiornate sul costo del farmaco di marca e del relativo equivalente.

Made in Italy, ministeri di agricoltura e cultura: 2018 anno dedicato al cibo italiano

Firenze - Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo rendono noto che il 2018 sarà l’anno dedicato al cibo italiano. Ad annunciarlo i ministri Maurizio Martina e Dario Franceschini.
Un patrimonio, quello del Made in Italy agroalimentare, che coniuga saper fare, bellezze artistiche e paesaggistiche, rappresentando uno del migliori biglietti da visita del nostro Paese nel mondo. Il cibo, insieme all’arte, racconta la storia delle nostre terre e delle comunità che le abitano. Un valore immenso che il Governo italiano continua a promuovere e tutelare con iniziative in campo nazionale e internazionale.
“Grazie ad Expo Milano - afferma il Ministro Maurizio Martina - abbiamo rafforzato la promozione della cultura del cibo, inteso come strumento di democrazia e di uguaglianza, come chiave per la tutela della biodiversità e lo sviluppo sostenibile del nostro Pianeta. Dedicare il 2018 al cibo italiano, quindi, è una scelta tutt’altro che banale. Significa porre ancora una volta l’accento su parole chiave come qualità, eccellenza e sicurezza che rendono unici i nostri prodotti. Significa valorizzare il lavoro di migliaia di agricoltori, allevatori pescatori, artigiani e produttori alimentari. Il mondo ha fame d’Italia. Ce lo dimostrano i dati dell’export in continua crescita, che ha superato i 38 miliardi di euro, e i risultati positivi della prima edizione della ‘Settimana della cucina italiana nel mondo’ promossa in collaborazione con il Ministero degli Esteri e le Ambasciate di più di cento Paesi che hanno risposto con entusiasmo all’iniziativa. Perché, quando raccontiamo il cibo, raccontiamo anche la storia di chi lo ha realizzato, del territorio dal quale provengono le materie prime. Anche in questo consiste il saper fare italiano. La nostra forza, il nostro orgoglio.”
“Come il 2016 è stato l’anno nazionale dei cammini e quest’anno è l’anno nazionale dei borghi, il 2018 sarà l’anno del cibo italiano. - sottolinea il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini - Sarà un modo per valorizzare e mettere a sistema le tante e straordinarie eccellenze italiane e fare un grande investimento per l’immagine del nostro Paese nel mondo. L’Italia deve promuoversi all’estero in maniera integrata e intelligente: valorizzare e promuovere l’intreccio tra cibo arte e paesaggio è sicuramente uno strumento molto utile per questo obiettivo.”

TOSCANA NORD / **La Spesa in Campagna in Versilia si arricchisce di fiori e pane**

VERSILIA - I mercatini di filiera corta 'La spesa in campagna' che da anni caratterizzano la Versilia, da questa primavera sono più ricchi e 'fioriti'. I mercatini, infatti, sono in continuo sviluppo e crescono, adattandosi in questo modo ai gusti e le necessità del proprio pubblico. Con l'arrivo della primavera, i bandi della Cia Toscana Nord della Versilia possono vantare una presenza in più e, cioè, quella dei fiori e delle pianti di Cristiana Fibbiani al mercato di Forte dei Marmi la domenica e di Querceta il martedì e di Moreno Evangelisti di Capezzano Pianore, che espone i suoi prodotti il lunedì a Lido di Camaiore. Ma questa non è la sola novità: nei mercati 'La spesa di campagna', infatti, ha fatto il suo ingresso anche il pane dell'azienda agricola 'Angea' di Valentina Di Stefano che propone pasta e pane realizzati con lievito madre e tecniche antiche che prevedono una lievitazione in tre fasi. Freschezza, genuinità ma anche valorizzazione delle economie locali, rispetto dell'ambiente e conservazione delle tradizioni sono solo alcuni dei vantaggi che hanno questi prodotti di filiera corta.

SIENA / **Cresce l'Aglione della Valdichiana. Anche un convegno per saperne di più**

SIENA - "Biodiversità e proprietà nutrizionali dell'Aglione della Valdichiana" è il titolo del convegno in programma il 17 giugno (ore 10) a Sinalunga, alla Tenuta La Fratta, organizzato dall'Associazione per la Tutela e la Valorizzazione dell'Aglione della Val di Chiana, in collaborazione con il Consorzio Cortona Vini.
Una produzione che, come caratteristiche (profumo piccante e maggiore delicatezza), si distingue dall'aglio tradizionale e che è tipica del territorio a cavallo tra le province di Arezzo e Siena.
Tra gli obiettivi principali della neonata associazione ci sono la valorizzazione dell'Aglione, cercando in primis di redigere il disciplinare di produzione e confezionamento, definendo e 'tipicizzando' l'area di riferimento con strategie condivise di mercato. Vicepresidente dell'associazione è il presidente della Cia Siena Luca Marcucci. «C'è grande sinergia per valorizzare questa produzione tipica - commenta Marcucci -. Importante anche l'apporto dei territori con i comuni presenti.
Il lavoro parte dal darsi un disciplinare, seguiranno strategia condivise anche in ambito di produzione e commercio. Vogliamo dare una tipicità all'Aglione della Val di Chiana, ed in futuro pensare ad una Dop».

AREZZO / **Emergenza ungulati. Cinghialai scrivono alla Cia**

AREZZO - Abbiamo ricevuto una lettera aperta da parte dell'associazione Futurcaccia "Cinghialai aretini" nella quale si sostiene che solo coinvolgendo le squadre nei singoli distretti, per la gestione del problema cinghiali si potrà trovare una soluzione alla proliferazione dei danni in agricoltura; ma noi ci chiediamo perché non lo abbiano fatto fino ad oggi e perché il problema sia in realtà cresciuto in tutti questi anni? Si deve certo creare un nuovo patto tra agricoltori e cacciatori, coscienti però del fatto che il problema non è il vigneto od il campo di mais coltivati per lavoro, ma il problema sono i cinghiali, quindi chi deve fare un paio di passi in dietro, impegnandosi realmente a risolvere il problema, non sono certamente gli agricoltori.

LIVORNO / **A Bibbona il Festival dell'agriturismo italiano**

LIVORNO - Si è svolto il 1° giugno il quarto appuntamento della III Edizione del Festival dell'Agriturismo Italiano, organizzato dalla Cia, con il coinvolgimento delle aziende agrituristiche delle regioni Toscana e Lombardia. L'iniziativa si è tenuta nel comune di Bibbona, presso l'Agriturismo Villa Caprareccia, che ha ospitato la regione Lombardia a cena con le sue specialità con l'Agriturismo Cascina Caremma, dalla provincia di Milano, comune di Besate.
Questa edizione del Festival, ha visto il coinvolgimento anche delle aziende agrituristiche delle regioni che sono state colpite dal sisma e dall'emergenza neve, con l'obiettivo di dare un fattivo contributo alla ripresa dell'economia di quel territorio, anche attraverso interventi simbolici, ma crediamo di forte importanza.

PISA / **Consegnate le tessere del quarantennale a sei soci onorari della Cia pisana**

La tessera onoraria Cia a Natale Simoncini

PISA - Ci sono persone che nelle loro attività danno un contributo importante al riconoscimento del ruolo del settore primario. Lo fanno perché loro per prime sono convinte dell'importanza dell'agricoltura, della buona agricoltura, dal punto di vista economico, sociale, culturale, ambientale, paesaggistico.
Sono persone che meritano la riconoscenza degli agricoltori e che di fatto aiutano nella loro funzione associazioni come la Cia.
A testimonianza di questo Francesca Cupelli, Presidente della Cia di Pisa, ha consegnato alcune tessere onorarie della Cia nel corso dell'evento "Comunicare la Terra" che si è svolto in occasione del quarantennale Cia. I beneficiari di questo riconoscimento simbolico, ma molto significativo, sono stati: Giusi D'Urso, scrittrice, biologa nutrizionista e Presidente de La MezzaLuna - centro di educazione alimentare; Luca Toschi, direttore del Center for Generative Communication dell'Università di Firenze; Gilberto Santucci, giornalista, dirigente dell'Istituto Agrario Ciuffelli di Todi; Piero Giorgetti, giornalista di Granucato TV; Dante Fiorentini, ex mezzadro, protagonista da sempre delle lotte per il riscatto di chi lavora la terra; Natale Simoncini, storico attivista sindacale, poi militante ed esponente politico che ha ricoperto anche la funzione di Assessore provinciale all'Agricoltura della Provincia di Pisa.
Insieme a Francesca Cupelli, c'erano anche Luca Brunelli, Presidente Cia Toscana e Dino Scanavino, presidente Cia Nazionale, a consegnare le tessere e a ringraziare i nuovi associati per ciò che hanno fatto e faranno per l'agricoltura. *(sb)*

GROSSETO / **Gestione delle servitù di passo**

GROSSETO - Il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, il cui bacino abbraccia comuni ricadenti nelle province di Grosseto, Livorno, Pisa e Siena, sollecita ad una sensibilizzazione da parte degli aderenti al mantenimento delle servitù di passo lungo i corsi d'acqua, la preservazione delle servitù suddette dalle attività agricole e la corretta gestione delle aree, spesso interessate dal trattamento dei diserbanti.
Il corretto utilizzo dei passi consente alle macchine operatrici un più facile accesso per gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua, riducendo costi e eventuali interventi straordinari. Si richiamano gli associati Cia a porre attenzione alle suddette regole. *(SR)*

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

La Foresta Modello delle Montagne Fiorentine. Esempio di promozione della gestione sostenibile

Firenze - Ancora una volta la Foresta Modello delle Montagne Fiorentine è oggetto di interesse a livello nazionale e internazionale quale esempio di efficace sistema di sviluppare una gestione forestale sostenibile e partecipata.
Così in un fine settimana di maggio una delegazione dell'Abruzzo ha avuto modo di incontrare i soci della associazione al fine di una collaborazione volta ad attivare un analogo processo nei Comuni del Parco regionale Sirente Velino.
La visita fa seguito ad una precedente avvenuta lo scorso autunno e questa volta era composta da sindaci, amministratori e tecnici dei Comuni di Fontecchio, Ocre, Villa S. Angelo e San Demetrio i quali hanno avuto modo di confrontarsi, oltre che con il Presidente Berti e i membri del Consiglio Direttivo dell'associazione, anche con i colleghi delle amministrazioni pubbliche locali Monica Marini, presidente dell'Unione e Sindaco di Pontassieve, i sindaci Murras, Pinzani e Manni nonché con il presidente del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Luca Santini. Al centro del confronto il percorso fin qui intrapreso dall'ancora unica Foresta Modello in Italia e gli importanti risultati conseguiti in questi 5 anni.
Oltre a ciò, a dimostrazione del grande credito anche internazionale di cui gode l'esperienza delle Montagne Fiorentine, in occasione della conferenza internazionale che si terrà a Krtiny (Brno-Repubblica Ceca) per l'inaugurazione della prima Foresta Modello del Paese, una delegazione è stata invitata quale esempio di eccellenza nell'ambito della Rete Internazionale.

Agriturismo. Corso di formazione obbligatorio per responsabile di piscina

Firenze - La Cia Metropolitana organizza l'attività formativa obbligatoria prevista per Responsabile di piscina addetto agli impianti tecnologici. Il corso avrà una durata di 38 ore e si svolgerà nel mese di giugno c/o la Sede della CIA in Via di Colle Ramole, 11- Loc. Bottai (Impruneta). Il corso verrà attivato qualora venga raggiunto il numero minimo di 10 partecipanti.

Esonero contributivo per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali

Firenze - Al fine di promuovere forme di imprenditoria in agricoltura, ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali con età inferiore a quaranta anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017, è riconosciuto l'esonero totale dal versamento contributivo per un periodo massimo di 3 anni. Decorsi i primi 3 anni, l'esonero è riconosciuto, per un periodo massimo di dodici mesi, nel limite del 66 per cento e, per un periodo massimo di ulteriori dodici mesi, nel limite del 50 per cento. L'esonero è, altresì, riconosciuto ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a quaranta anni che nell'anno 2016 hanno effettuato l'iscrizione nella previdenza agricola con aziende ubicate nei territori montani e nelle zone agricole svantaggiate.
Ai fini dell'ammissione al beneficio, con particolare riferimento ai Coltivatori Diretti, per "nuova realtà imprenditoriale" va considerata quella ulteriore e diversa rispetto ad altre eventualmente già esistenti. A tal fine l'Istituto accerterà che il nucleo del Coltivatore Diretto che richiede l'ammissione all'incentivo non sia composto, anche se con ruoli diversi, dai medesimi soggetti e non eserciti l'attività sui medesimi fondi di altro nucleo CD esistente.
I Coltivatori Diretti e gli Imprenditori Agricoli Professionali - una volta concluso il processo d'iscrizione alla gestione previdenziale autonomi agricoli, con conseguente comunicazione dell'avvenuta attribuzione del relativo Codice Azienda - dovranno inoltrare all'INPS una domanda telematica di ammissione all'incentivo. I moduli telematici di richiesta dell'incentivo sono disponibili a decorrere dall'11 maggio 2017, data della data di pubblicazione della circolare INPS n. 85. Per maggiori informazioni e per l'inoltro delle istanze, contatta gli uffici della Confederazione.

La Giornata nazionale biodiversità a Firenze

Firenze - **Al parterre di Piazza della Libertà a Firenze, giovedì 17 maggio 2017, Donne in Campo e Cia hanno festeggiato la giornata nazionale della Biodiversità. Un momento bello e partecipato da molte imprenditrici. Nella foto alcune delle aziende partecipanti.**

Scadenza prima rata IMU

Firenze - Ricordiamo che il 16 giugno scade la prima rata dell'Imposta Municipale sugli Immobili (IMU). Da sapere che non è più dovuta per la prima casa ad eccezione degli Immobili che ricadono nelle categorie catastali A/1; A/8 e A/9. I nostri uffici provinciali e di zona, sono a disposizione nei giorni di apertura per l'elaborazione del modello di versamento.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Voucher. Il settore agricolo non è agevolato dalle nuove proposte

La Cia chiede che si trovi uno strumento normativo semplice e da applicare all'agricoltura

Firenze - La cosiddetta mini-manovra porterà tra le novità la nuova regolamentazione dei voucher che si chiameranno però lavoro accessorio. La Cia ritiene che la nuova disciplina non sia sufficiente a regolare in modo adeguato e soprattutto semplificato quelle prestazioni che si svolgono in maniera occasionale e discontinua, ma che sono ricorrenti in agricoltura.
Pensionati, cassintegrati, studenti e giovani non avranno più uno adeguato strumento per poter accedere in modo trasparente a forme di lavoro semplificate, c'è da notare che in provincia di Arezzo l'utilizzo dei voucher ha raggiunto nel 2016 il numero di 18.555 che sono il 12% di quelli utilizzati in tutta la Toscana. Auspichiamo che si mantenga la volontà di differenziare l'agricoltura per quanto riguarda i limiti reddituali, anche in vista delle prossime campagne di raccolta che vedeva l'uso dei voucher più utile nel nostro settore.
I limiti soggettivi ancora una volta vengono introdotti rischiano di ridurre l'impatto e l'efficacia della norma.
Questa è una norma che può andare a beneficio sia delle aziende che necessitano di strumenti normativi semplificati per il lavoro occasionale sia di tutti quei soggetti che si collocano "ai margini del mercato del lavoro" e possono trovare in questo strumento un modo per integrare il loro reddito.

Terremoto, nelle Marche la solidarietà della Cia Aretina

Arezzo - La Cia aretina può dire solo grazie al grande lavoro svolto dall'Associazione valdarnese "La Trama di Gaia" che con grande impegno ha, negli ultimi mesi, raccolto prima oltre 100 q.li di cibo recapitandolo nel mese di Febbraio nei centri abitati di Visso a Pieve Torina, Capodarco di Fermo ed arrivando fino a Teramo, direttamente agli allevatori indicati dalla Cia delle Marche; la nuova missione di Maggio a Castel Santangelo sul Nera, epicentro della scossa di Ottobre 2016, dove 5 allevatori sono rimasti isolati per molti giorni, irraggiungibili sono restati in condizioni veramente precarie a fianco dei propri animali in ricoveri di fortuna.
Oggi una seconda spedizione con mangimi e materiali donati da molte aziende del Valdarno Aretino e Fiorentino, che ringraziamo di cuore, si compie un ulteriore grande gesto, agire quando la cosa rischia di non fare più notizia, ma purtroppo i problemi restano e sono ancora molto grossi ed irrisolti, continuare ad avere ettenzione a quelle zone è ancora più importante.

I corsi per i patentini fitofarmaci. Le novità sulla classificazione dei prodotti fitosanitari

Arezzo - Oltre alla normale attività su trattori, sicurezza nei luoghi di lavoro ed alimentare (HACCP), prosegue l'attività del Cipa-at Formazione Arezzo nell'organizzazione di corsi per Patentini Fitofarmaci.
Finalmente dopo che si è concretizzato l'obbligo di possesso del patentino per l'acquisto dei prodotti cosiddetti professionali, si sta procedendo alla nuova classificazione dei prodotti fitosanitari, infatti vi sottolineamo quanto segue:
1. a partire dal 1° giugno, tutti i prodotti fitosanitari dovranno essere imballati ed etichettati secondo la normativa CLP (il regolamento CLP - Classification, Labelling and Packaging - è il regolamento europeo n.1272/2008, grazie al quale il sistema di classificazione europeo relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche e delle loro miscele);
2. gli agricoltori potranno utilizzare prodotti le cui confezioni corrispondono alla vecchia classificazione, purché possano provare che tali prodotti siano stati prodotti antecedentemente al 31 maggio 2015 (attraverso il lotto di produzione);
3. l'agricoltore che utilizza un prodotto classificato secondo la classificazione antecedente deve essere in possesso della nuova scheda di sicurezza redatta conformemente al Reg UE 2015/830 e con i riferimenti al Regolamento CLP;
4. in caso di controlli, l'agricoltore dovrà dimostrare l'acquisto delle proprie giacenze anteriormente al 31 maggio 2017, tramite esibizione delle fatture di acquisto o di altra documentazione comprovante tale situazione e la disponibilità di etichetta e scheda di sicurezza aggiornate.

La Cia alla Festa di San Pietro

Arezzo - Domenica 2 luglio, a Castiglion Fibocchi si svolgerà la fiera di San Pietro, nella quale sarà ospitato il mercato della "Spesa in Campagna" con 10 aziende agricole partecipanti sotto le bandiere della Cia. Oltre a molti altri banchi tradizionali saranno presenti anche alcuni espositori del mercato del Forte.

Mediazione al credito. Nasce l'Asi della Cia nazionale

Arezzo - La Cia si è dotata di una società di mediazione creditizia, la Agri Service Italia srl (Asi) al fine di offrire agli associati prodotti finanziari dedicati a buone condizioni di mercato e agevolarli nell'accesso al credito, anche attraverso l'utilizzo di garanzia primaria rilasciata dal Consorzio di Garanzia Cooperfidi Italia con il quale la Cia ha una convenzione.

Promuovere la "Carta del Turismo Sostenibile in Casentino". La Cia protagonista del progetto

Pratovecchio Stia - A seguito del percorso di candidatura realizzato nel 2014 e della successiva visita del verificatore di Europarc il Parco Nazionale ha ottenuto il prestigioso riconoscimento della prima fase della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) con la cerimonia tenutasi presso il Parlamento Europeo di Bruxelles il 7 dicembre 2015. La CETS, è uno strumento assimilabile ad un percorso di certificazione, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile.
L'elemento centrale della CETS è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico. "Non solo tutela della natura, ma anche promozione del territorio", questo lo slogan che potrebbe riassumere le finalità della CETS. Si tratta di una buona pratica già sperimentata con successo da oltre 120 Aree Protette in Europa, una ventina delle quali nel nostro Paese. Un'esperienza che ha permesso ai parchi di poter entrare in dialogo con i gli interlocutori territoriali interessati alla promozione del turismo sostenibile per favorire lo sviluppo locale.
Il percorso intrapreso dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi si concluderà auspicabilmente con la condivisione e la certificazione europea di una strategia locale in favore di un turismo sostenibile, definito come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette".
Perseguire uno sviluppo turistico così concepito rende necessaria la riflessione di tutte le forze del territorio ed un rafforzamento di tutte le interazioni positive fra la funzione di protezione della natura e le attività turistiche è per questo che anche la Cia ed in particolare Turismo Verde hanno aderito a questo percorso che è naturalmente volto al rafforzamento della coesione tra il Parco Nazionale, i singoli comuni ed i diversi settori economici e sociali del territorio.
In tutto questo le aziende agricole del territorio ed in particolare quelle agrituristiche, intendono costruire e quindi aderire ad una "Carta del Turismo Siostenibile" che andrà concertata con i protagonisti del mondo economico e gli Enti pubblici della vallata.

Agriturismo, novità del regolamento e regole per le piscine. Incontri Cia e Turismo Verde

Arezzo - La Cia di Arezzo ha incontrato gli agriturismi aderenti a Turismo Verde con la partecipazione di Alessandra Alberti responsabile reginale del settore tecnico ed Alessio Guazzini presidente regionale di Turismo Verde.
I principali punti affrontati sono stati:
- La nuova classificazione nazionale uguale in tutta Italia, le aziende potranno fregiarsi di massimo 5 girasoli entro il prossimo 31 dicembre, dovranno presentare su ARTEA domanda per ottenere la concessione del marchio, quindi tutte quelle che vogliono più di un girasole dovranno fare il conto dei girasoli ottenibili presentando una SCIA sul portale regionale Star.
- Nella somministrazione di pasti ed alimenti possono essere utilizzati i prodotti aziendali integrati da quelli di aziende locali con i quali si deve stipulare una convenzione; per i prodotti toscani, prodotti biologici, dop e igp introdotte novità importanti cioè:
- Ingredienti complementari essenziali, quali spezie e altri prodotti non ottenibili in Toscana,
- Prodotti necessari per le pietanze di uso comune della cucina tipica toscana
- Prodotti ed ingredienti di difficile reperimento in ambito regionale individuati con atto della giunta regionale, importante indicare nel menù per i pasti che si somministrano la loro origine.
Altra novità introdotta regolamento la possibilità di sosta per camper per 24 ore.
Possibilità di macellazione aziendale di animali con i limiti di capi stabiliti dal regolamento, con somministrazione in agriturismo.
Occorrerà fare molta attenzione al rispetto dei vincoli imposti dalla normativa barriere architettoniche. I controlli per agriturismo, IAP ed UMA verranno effettuati in concomitanza.
Per quanto riguarda le piscine i requisiti essenziali da rispettare e soggetti a sanzione sono i seguenti: formazione presenza attestato di partecipazione per responsabile piscina e macchinari; visibilità del Regolamento interno in più lingue almeno italiano ed inglese; manuale di controllo in azienda; recinzione piscina anche con siepe; analisi dell'acqua nei modi e nei tempi previsti dal regolamento.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Lutto. Cia Grosseto piange Luigi Pollini

Personaggio storico del movimento agricolo sindacale locale, amico e dirigente capace. Grazie anche a lui il mondo agricolo ha potuto ottenere e mantenere importanti conquiste

Grosseto - La Cia piange la morte di Luigi Pollini storico dirigente della Confederazione persona che, nel corso della sua lunga carriera agricola-sindacale e politica, si è sempre battuta per i diritti degli agricoltori e, più in generale, dei cittadini.
Uomo corretto e intellettualmente onesto, tenace, sempre pronto a mettersi in prima fila quando c'era da portare avanti qualche richiesta per migliorare le condizioni del settore primario, Luigi Pollini è stato anche Sindaco di Roccalbegna dal 1975 al 1980; proprio questa sua passione per la politica, intesa come gestione del bene pubblico a favore del cittadino, sommata alla consapevolezza del ruolo fondamentale che l'agricoltura avrebbe avuto in Maremma, ha fatto di lui un punto di riferimento dentro e fuori la Confederazione e questo anche nell'età della pensione. Luigi Pollini, 91 anni, lascia la moglie Mirella e la figlia Sara. A tracciare un suo ricordo Angelo Siveri, direttore Cia Grosseto che per molti anni ha lavorato al suo fianco. «Luigi è sempre stato per noi tutti un punto di riferimento - racconta il direttore - una figura chiave

per i dirigenti, per i dipendenti, per ogni associato e per ogni agricoltore del territorio.
La storia del mondo agricolo locale è infatti profondamente legata al nome di Luigi: fu uno dei dirigenti provinciali dell'Alleanza dei Contadini e ha svolto un ruolo fondamentale al momento della nascita della Confederazione Italiana Agricoltori dove ha svolto un ruolo insostituibile nell'Associazione Pensionati. Ho avuto il privilegio di lavorare al suo fianco per diversi anni - continua Siveri - e posso dire che noi tutti gli dobbiamo molto. Luigi si è sempre distinto per la sua capacità e per la sua tenacia, era profondamente convinto che l'agricoltura avrebbe potuto essere una chiave di volta per il nostro territorio e per questo ha continuato ad approfondire le varie questioni. La sua esperienza sindacale e anche quella politica partiva proprio dalla consapevolezza che bisogna lavorare per tutelare e garantire i diritti delle persone: siano agricoltori o cittadini. Credo che anche dopo tanti anni la Confederazione debba ringraziare proprio questa sua determinazione». «Una notizia che fa male - commenta Gianfranco Turbanti presidente Anp-Cia Grosseto - una notizia che non avremmo voluto ricevere. Luigi per noi è stato un maestro: un maestro sia dal punto di vista sindacale ma anche dal punto di vista umano. Come Associazione Pensionati ci uniamo al grave lutto della famiglia, ci conforta solo sapere che gli ideali perseguiti da Luigi sono e saranno sempre con noi». «Anche se oramai non poteva partecipare con assiduità alle nostre riunioni - commenta Enrico Rabazzi presidente Cia Grosseto - Luigi Pollini è sempre stato una delle figure molto cara a tutti noi. La malattia e le tragedie personali, ultima la morte del nipote Aldo Pollini, lo avevano profondamente segnato e abbattuto. La sua morte lascia un vuoto e un senso di solitudine non solo nella Confederazione ma anche nel mondo agricolo locale. Come Confederazione ma soprattutto come amici ci stringiamo con affetto alla moglie Mirella e Sara in questo triste momento».

La Cia interviene sui lavori del fiume Ombrone

Grosseto - Il Consorzio di bonifica grossetano sta effettuando lavori di messa in sicurezza sull'argine del fiume Ombrone in località Grancia, giudicati troppo esagerati ed invasivi da sei associazioni ambientaliste. Come Cia riteniamo di dover intervenire sull'argomento - dichiara il presidente Rabazzi - in quanto siamo certi che i lavori di manutenzione programmati dal consorzio sono stati progettati dopo un attento e preciso studio da parte di tecnici competenti, che tengono sia alla tutela dell'ambiente sia della fauna e ogni forma vivente.
Non intervenire significherebbe esporre il territorio al rischio inondazioni non solo le aziende agricole presenti, ma anche tutte le zone abitate e le civili abitazioni presenti nel comprensorio. I lavori sulle sponde dell'Ombrone servono a darne consolidamento; interventi sporadici potrebbe comportare gravi danni con le prime piogge. Se prima era consentito agli agricoltori manutentare gli argini dei fiumi, oggi questo compito è demandato al consorzio bonifica e pertanto la Cia sta con il consorzio: proseguite con i lavori di messa in sicurezza dell'Ombrone, ripulendolo dai tronchi, dalla ghiaia e dalla vegetazione spontanea presente. Agli ambientalisti possiamo solo dire che sono gli agricoltori i principali custodi dell'ambiente e del territorio e che con la loro opera evitano il dissesto idrogeologico dell'ambiente. (*SR*)

Morellino. Teglielli, socio Cia, eletto presidente

Grosseto - Rossano Teglielli è stato eletto alla presidenza del consorzio di tutela del Morellino di Scansano. Titolare dell'azienda agricola biologica Ghiaccio Forte, conduttore di 10 ettari di vigneto nella storica zona Docg del Morellino, socio aderente alla Confederazione italiana agricoltori di Grosseto, ha ricoperto nella sua vita anche incarichi politici e amministrativi di rilievo: per ben due mandati fu eletto sindaco di Scansano. Al suo fianco i vicepresidenti Giuseppe Mantellassi e Alessandro Fiorini.
«L'obiettivo del mandato sarà di valorizzare il Morellino nella Maremma, promuovendo sia in Italia che all'estero il marchio e la qualità del vino, proveniente da un territorio interamente vocato alla viticoltura» - ha dichiarato il presidente. A Rossano vanno le congratulazioni e gli auguri da parte della Cia. *(SR)*

Breda confermato alla guida della Cna

Grosseto - È stato riconfermato per acclamazione Riccardo Breda alla presidenza della Cna. L'associazione degli artigiani ha rinnovato la sua fiducia al giovane dirigente, che guarda al futuro senza dimenticare le radici storiche dell'organizzazione e delle piccole e medie imprese che ne rappresentano il core business e ne sono sinonimo di qualità.
«Come Cia non possiamo che essere soddisfatti di Breda alla guida di Cna, sinonimo di serietà, impegno, collaborazione e attenzione anche verso lo sviluppo del settore agricolo. A Breda - dichiara il direttore Cia Angelo Siveri - rinnoviamo la stima e auguriamo buon lavoro». (*SR*)

Formazione dei lavoratori del settore agricolo

Grosseto - Per tutti i lavoratori del settore agricolo (lavoratori di qualsiasi azienda, impresa, servizi, nel settore privato ed il quello pubblico, con qualsiasi tipologia di contratto "fisso, progetto, temporale, atipico"), è obbligatorio partecipare ad un corso di formazione sulla sicurezza della durata di 12 ore con un aggiornamento quinquennale. I lavoratori neo-assunti devono frequentare il corso entro 60 giorni dall'assunzione; Rimangono esclusi dall'obbligo della formazione i lavoratori stagionali che effettuano fino a 50 giornate lavorative presso ciascuna impresa. Inoltre per i lavoratori addetti all'uso di specifiche attrezzature è previsto l'obbligo di frequentare percorsi formativi ed ottenere la relativa abilitazione. La formazione in questione interessa tutti coloro che adoperano attrezzature come sollevatori, muletti, trattori agricoli sia a ruote che a cingoli, ponti e piattaforme di lavoro mobili, attrezzature a pressione, tutti i tipi di carrelli semoventi a braccio telescopico ed altri. Tutto questo in attuazione dell'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011, che vuole fornire a tutti i lavoratori una maggior percezione del rischio nelle proprie attività lavorative e fornire competenze utili per gestire in modo positivo salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Si ricorda che il mancato adempimento alla formazione è da considerarsi una violazione a carico del datore di lavoro e del dirigente, punibile con sanzioni amministrative e penali. CIPA-AT Grosseto Cia è disponibile per fornire informazioni e offrire servizi professionali in ambito di formazione. INFO Corsi: +39 0564 450662 - www.qmtt.net

Dalla siccità alle gelate, alla grandine. Solidarietà agli agricoltori da parte della Cia

Grosseto - Negli ultimi mesi in Maremma si passa da una calamità all'altra. Dopo un autunno e un inverno senza piogge e poca neve che ha portato alla siccità, sono arrivate le temperature sopra la media, quasi estive, in anticipo nei primi giorni di aprile, accuendo la mancanza di acqua e di riserve idriche.
«La Cia si è subito attivata per segnalare la grave situazione delle aziende agricole maremmane agli enti competenti - dichiara il Presidente Enrico Rabazzi - e dobbiamo ringraziare il consigliere Leonardo Marras per la particolare attenzione al settore, chiedendo come Regione Toscana al Governo il riconoscimento dello stato di calamità. Poi si sono verificate le gelate nel mese di aprile, che hanno causato gravi danni alle colture, soprattutto ai vigneti, rendendoli in gran parte improduttivi». A seguito degli interventi a vari livelli fatti da Cia e Confagricoltura Grosseto, la Regione si è attivata aprendo i termini (che sono scaduti il 26 maggio) per la segnalazione dei danni: si ricorda che non è una richiesta d'indennizzo, ma solo di ricognizione dei danni, in modo da poterne ottenere il riconoscimento. E come se non bastasse, è caduta anche la grandine in Maremma sulla zona di Sticciano, nel comune di Roccastrada. Il clima purtroppo sta cambiando e ci dovremo sempre più abituare a questi improvvisi fenomeni atmosferici. Agli agricoltori va tutta la nostra solidarietà per le calamità subite e ricordiamo che la Cia è a disposizione per la compilazione delle domande per la segnalazione dei danni subiti. *(SR)*

Cani da guardiania: possibili sviluppi positivi

Informativa inviatoci dall'associazione Difesa attiva

Grosseto - Alleato tradizionale nella prevenzione e nel contrasto dagli attacchi da grandi carnivori, il cane da guardiania conferma oggi la sua efficacia nella protezione degli animali al pascolo. Con la progressiva espansione del lupo e di individui ibridi, oggi sono sempre di più le aziende che scelgono di dotarsi di questo speciale aiutante che, insieme ai ricoveri notturni, è una delle principali misure di prevenzione promosse dal Progetto europeo LIFE + Medwolf.
In provincia di Grosseto sono oltre 40 i cani consegnati dal progetto alle diverse aziende che ne hanno fatto richiesta e 17 tra la Regione Toscana, Emilia-Romagna e Umbria. La buona resa di questi aiutanti però richiede un grande impegno da parte degli allevatori, come pure risulta indispensabile il supporto tecnico necessario alla gestione corretta di questi animali. Per rispondere a questa necessità DifesAttiva (http://www.difesattiva.info), l'associazione sottoscritta dagli allevatori dotati di strumenti di prevenzioni promossi dal progetto LIFE Medwolf, è particolarmente impegnata tanto nel fornire supporto tecnico agli allevatori che decidano di adottare un cane come strumento di prevenzione, quanto nella formazione/informazione indirizzata a un duplice pubblico: quello dei professionisti del settore zootecnico e della montagna per il settore turistico. "La corretta gestione del cane da guardiania è di importanza cruciale nel garantire l'efficacia nella protezione e nell'assicurare la pacifica convivenza con i fruitori del territorio, tanto locali quanto turisti" spiega Luisa Vielmi tecnico dell'associazione. Per essere definiti "buoni", i cani da guardiania devono essere allevati in modo tale da non abbandonare mai il bestiame, a difenderlo dagli attacchi dei predatori e a non essere aggressivi con la gente, nonostante il loro comportamento possa talvolta intimorire chi non conosca le loro abitudini o il loro modo di lavorare. "I cani tendono ad avvisare della presenza di animali al pascolo abbaiando e correndo verso chi, ai loro occhi, viene interpretato come una potenziale minaccia per il gregge. La loro corretta educazione, quindi, non è solo funzionale alla loro efficienza ma fa parte di quella forma di cura del territorio che, inevitabilmente, si riflette anche sul turismo". Da qui l'impegno di DifesAttiva, volto a sostenere e promuovere il lavoro suppletivo delle aziende che si dotano dei cani e a offrire ai visitatori le corrette informazioni sulle norme da osservare in caso di incontro. "Abbiamo attivato un percorso di formazione per le guide escursionistiche e ambientali perché si possa continuare a fruire del territorio senza incorrere in situazioni spiacevoli. Inoltre, conoscendo l'impegno delle aziende di DifesAttiva che lavorano con i cani, le attività turistiche possono favorire la promozione dei loro prodotti. In futuro vorremmo coinvolgere nella formazione anche chi si occupa della questione dal punto di vista legale, per esempio i Comuni e le Unità sanitarie locali (USL) per poter creare una rete di competenze condivise in materia, che possa essere un valido supporto a tutti". Oltre a questo, l'associazione proseguirà nella sua azione di sensibilizzazione con la produzione di materiali informativi e provvedendo al posizionamento di cartelli informativi per segnalare la presenza di cani sul territorio.
"I cani non sono la risposta assoluta e definitiva per risolvere il conflitto con il lupo, ma sono certamente uno strumento utile per trovare una mediazione e per facilitare la coabitazione, per questo richiedono la nostra massima attenzione e il nostro impegno".

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Siccità ed emergenza idrica. Servono interventi urgenti

Le associazioni agricole scrivono alle istituzioni

LIVORNO - Con una lettera congiunta alle istituzioni locali e regionali al Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa e ad ASA le associazioni agricole Cia, Coldiretti ed Unione Agricoltori hanno richiesto attenzione sottolineando come la situazione di perdurante siccità potrebbe causare nelle prossime settimane uno stato di emergenza idrica.

Nei fatti si sottolinea come questo stato di cose rischi di vanificare gli ordinamenti colturali estivi, in alcune aree del territorio, per la probabile insufficiente disponibilità di acqua ad uso irriguo, necessaria per portare a termine i cicli colturali estivi e la programmazione di quelli autunnali. Preoccupa in particolar modo la coltura del pomodoro da industria per l'importanza che riveste nell'economia del territorio livornese.

In particolare viene segnalata la situazione della Val di Cornia, area di eccellenza produttiva della provincia, la cui situazione idrica richiede un monitoraggio costante nei prossimi mesi, considerata la elevata probabilità che la situazione si aggravi ulteriormente.

Considerando inoltre che si discute in questo periodo di una possibile utilizzo ai fini irrigui delle acque reflue destinate all'impianto siderurgico ex Lucchini, recuperate attraverso la realizzazione dei progetti Tirreno Fenice e Cornia Industriale, non più utilizzate a causa della interruzione dell'attività dell'altoforno, che oggi vanno direttamente in mare, le Associazioni agricole esprimono il loro favore all'utilizzo delle acque depurate, purché vengano garantite tutte le condizioni igienico sanitarie, di sicurezza delle produzioni e del suolo. Per queste ragioni è stato richiesto con un urgenza un incontro per discutere dei vari aspetti di una situazione che ad oggi appare estremamente delicata.

Discarica Scapigliato. Rea Impianti incontra il mondo agricolo

LIVORNO - A seguito delle notizie pubblicate sulla stampa su discussioni e prese di posizione sul progetto che riguarda la discarica di Scapigliato, a Rosignano marittimo, Rea Impianti ha programmato un incontro con le rappresentanze agricole. Scapigliato è la discarica più grande della Toscana, che smaltisce ogni anno circa 460 mila tonnellate di rifiuti, di cui circa il 20% urbani ed il resto speciali pericolosi. L'obiettivo è quello di trasformare la discarica nell'arco di 5 anni, con un investimento di circa 50 milioni di euro in un impianto di selezione, trasformazione, recupero e nuova immissione sul mercato del rifiuto

Il Parlamento europeo ha recentemente stabilito che la quota di rifiuti da riciclare dovrà aumentare dall'odierno 44% al 70% entro il 2030. L'economia circolare sta diventando la parola d'ordine per le imprese di tutte le dimensioni.

Il nome di "economia circolare" deriva dai meccanismi presenti in alcuni organismi viventi in cui le sostanze nutrienti sono elaborate e utilizzate, per poi essere di nuovo immesse nel ciclo sia biologico che tecnico. I sistemi economici quindi dovrebbero imitare questo concetto di "ciclo chiuso" o "rigenerativo".

Nell'ottobre del 2016 a Rosignano fu firmato l'accordo - Comune, Rea, Scuola Sant'Anna di Pisa, Cnr, Anci, Camera di Commercio e Cispel - per il progetto di rendere la discarica di Scapigliato il Centro Toscana per la economia circolare. L'iniziativa parte dalla Scuola Sant'Anna e dal progetto "New Deal 2.0" dell'agosto 2015, presentato nel 2016 alla commissione per lo sviluppo della costa toscana dal professor Paolo Dario. Nel prossimo numero informeremo sugli esiti dell'incontro.

Esselunga a Livorno. Cia e associazioni chiedono chiarezza al sindaco

LIVORNO - Facendo seguito alla discussione sull'inserimento in città, attraverso una variante dello strumento urbanistico, di un complesso commerciale della nota catena di supermercati Esselunga, è stato richiesto con urgenza un confronto (da Cia, Cna, Confesercenti e Confcommercio) con l'Amministrazione di Livorno, per arrivare arrivi in tempi brevi a un protocollo di intesa che, accompagnando la realizzazione dell'operazione, consenta di mitigare i costi sociali dell'operazione e ne incrementi invece i benefici.

Per la Cia è importante che siano date garanzie sull'effettivo utilizzo di produzioni locali.

Si sottolinea infatti che una nuova struttura della grande distribuzione organizzata delle dimensioni proposte, di cui Livorno è già satura, non avrebbe un impatto solo sull'economia di Colline, di Coteto e delle dirette adiacenze. Sarebbe invece l'intera città a risentirne in maniera negativa.

Controlli aziendali da parte della Regione Toscana

LIVORNO - La Giunta Regionale, con deliberazioni 1028/25.10.2016 e 1409/27.12.2016, ha definito gli indirizzi di verifica ed approvato le linee guida per il controllo unificato in agricoltura relativo al carburante a tariffa agevolata (UMA), all'iscrizione all'Albo degli Imprenditori (IAP) ed alla attività agrituristica. Allo scopo è stata richiesta una specifica riunione sull'argomento al dirigente dell'UTR della Toscana al fine di avere informazioni ed approfondire le modalità di svolgimento dei controlli stessi.

Ricco calendario di iniziative per i pensionati

LIVORNO - Sono numerosi gli appuntamenti previsti nelle prossime settimane e mesi per l'associazione pensionati di Livorno; di seguito il calendario delle iniziative in programma.

L'Associazione pensionati invita tutti gli iscritti che fossero interessati a partecipare, a prendere contatti con il presidente Pandolfo, all'ufficio di zona della Val di Cornia (0565 852768) per i dettagli di ogni singolo evento.

• **GATTATICO** / Domenica 25 giugno. Gita. Visita al museo delle Bandiere di Reggio Emilia ed a un caseificio di produzione del Parmigiano reggiano.

• **ROSIGNANO MARITTIMO** / Venerdì 7 luglio, "Pensioni dignitose per gli agricoltori italiani". Nell'ambito delle iniziative per i 40 anni della Confederazione è in calendario una iniziativa sul sistema previdenziale del settore agricolo. Passato, il presente ed il futuro del sistema previdenziale agricolo.

Si ricorda che nel 2017 ricorrono i 60 anni della estensione della previdenza agricola a coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

• **ASSISI** / Ottobre. Festa interregionale dell'Associazione dei pensionati della Confederazione di Toscana, Umbria, Marche e Lazio.

Rinnovo contratto per operai agricoli e florovivaisti

LIVORNO - **Dopo una lunga trattativa, andata avanti per mesi, il 2 maggio è stato rinnovato il contratto provinciale di lavoro degli operai agricoli e florovivaisti, scaduto il 31 dicembre 2015, con la firma dell'intesa valida per il quadriennio 2016-2019 da parte di tutte le associazioni datoriali e dei lavoratori. L'intesa siglata interessa circa 500 imprese datrici di lavoro e 2700 lavoratori agricoli in tutta la provincia, di cui circa 850 operai fissi ed i rimanenti a tempo determinato. Il nuovo contratto, è valido per la parte economica dal 1° maggio 2017 mentre per la parte normativa ha valore dal 1° gennaio 2016; prevede un aumento salariale del 2,0%. Per la Confederazione l'accordo sottoscritto rappresenta una buona mediazione tra esigenze differenti, una intesa in linea con l'andamento del settore agricolo livornese, penalizzato negli ultimi anni dall'aumento dei costi di gestione e dalla diminuzione dei ricavi nella maggior parte dei settori produttivi.**

dimensione agricoltura

Anno XXVII n. 6 - GIUGNO 2017
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Alfio Tondelli, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 9.6.2017
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Comunicare la terra per i 40 anni della Cia

L'iniziativa della Cia provinciale insieme alla Cia Toscana al Circolo Pisanova

di **Stefano Berti**
direttore Cia Pisa

Pisa - Nel 1977, 40 anni fa, ci fu chi capì che l'agricoltura italiana aveva la necessità di un soggetto nuovo della rappresentanza. C'era una parte del mondo agricolo, quella che non faceva parte dei grandi agrari (Confagricoltura), né di quel mondo di fatto storicamente collegato al sistema di potere democristiano (Coldiretti). Era un mondo agricolo che aveva più "case": l'Alleanza Contadini, riferimento del Pci, l'Uci, riferimento del Psi e la Federmezzadri, costola della Cgil che rappresentava i mezzadri.
Quella parte di mondo agricolo, guidato da dirigenti lungimiranti e coraggiosi, dette vita alla Confcoltivatori, poi Cia, unendo proprio Alleanza Contadini, Uci e Federmezzadri.
È per festeggiare degnamente questi 40 anni che la Cia di Pisa, in collaborazione con Cia Toscana, ha organizzato un evento che si è tenuto a Pisa, presso il Circolo Arci Pisanova. In quell'ambito si è svolto un convegno che aveva come tema centrale la comunicazione in agricoltura, intitolato "Comunicare la Terra".
Abbiamo da tempo maturato la convinzione che il settore primario sconti il problema della distanza tra percepito e realtà. Non è un problema neutro, perché troppo spesso è sulla base del percepito che ci si fanno le opinioni, che si esprimono giudizi e, soprattutto, che si regolamenta e si legifera a tutti i livelli.
Tocca agli agricoltori e a chi li rappresenta raccontare le cose come stanno. Le favole che ogni giorno ci propinano stampa e TV sono belle, fanno "ascolto", ma troppo spesso, per chi fa davvero agricoltura, non sono a lieto fine. Per questo riteniamo che l'elemento "comunicazione" sia alla base della nostra funzione di rappresentanza e di tutela degli agricoltori.
Siamo inoltre convinti che l'agricoltura debba essere adeguatamente comunicata non soltanto dagli agricoltori a da chi li rappresenta, ma anche da tutto quel mondo che, direttamente o indirettamente, presenta delle interconnessioni.
Anche per questo avevamo chiamato a parlarne esponenti di stampa e tv, della scuola e dell'università, del mondo scientifico e delle professioni. Il dibattito è stato molto interessante oltre che gratificante avendone riscontrato l'apprezzamento dei relatori e del pubblico presente.
Significativa e non casuale la cornice. Infatti, contestualmente al convegno, sempre negli spazi del circolo, si è tenuto il mercato della Spesa in Campagna a Pisa. Un bell'esempio di comunicazione della nostra agricoltura. Una comunicazione che avviene attraverso il contatto diretto tra gli agricoltori e le persone che sono interessate ai loro prodotti.
Il Presidente nazionale Cia Dino Scanavino nel suo intervento ha manifestato grande apprezzamento per l'iniziativa evidenziando lo sforzo che sta facendo la Cia per una comunicazione adeguata all'agricoltura dei nostri giorni. Ha ribadito che non serve una comunicazione autoreferenziale che mette al centro le sigle della rappresentanza, serve invece una comunicazione che faccia conoscere davvero gli agricoltori ed il loro prezioso lavoro.

Musica e convivialità per comunicare la terra

Pisa - Nella giornata in cui si è celebrato il quarantennale della Cia a Pisa, la Confederazione non si è limitata solo a un evento "istituzionale". Negli stessi locali dove si è tenuto il convegno "Comunicare la terra" si è svolta una serata all'insegna del buon cibo, della musica e della convivialità.
Una serata molto partecipata e aperta a tutti i cittadini. Cibo, convivialità e musica caratterizzano da secoli la cultura contadina, sono elementi che aiutano il mondo agricolo a proporsi e a proporre ciò che sono e ciò che producono. L'elemento culturale, oltre al valore intrinseco, ha anche una importante valenza commerciale. Costituisce un valore aggiunto che è il vero elemento di differenziazione con le produzioni di massa. La parte musicale ha avuto come protagonista canora la nostra collega Monica Di Simo con il suo gruppo. Non abbiamo la presunzione di risolvere i problemi dell'agricoltura con serate come questa, ma sicuramente siamo convinti che ogni occasione di incontro vero tra città e campagna sia utile a tutti. *(sb)*

Progetti integrati di filiera. Più possibilità per gli aiuti del Psr

Pisa - È partito un ciclo di incontri e di iniziative a carattere divulgativo con le quali la Cia di Pisa si pone l'obiettivo di informare gli agricoltori sulle opportunità che ci possono essere per loro con l'uscita del bando sui PIF (Progetti Integrati di Filiera). Con il nostro staff tecnico e di consulenti vogliamo fare informazione, ma vogliamo anche elaborare progetti che, recependo esigenze, istanze e manifestazioni di interesse dei produttori, possano davvero dar loro le risposte che si attendono rispetto ad una adeguata valorizzazione di ciò che producono attraverso migliori risposte del mercato con interventi di razionalizzazione ed efficientamento della filiera produttiva. Con i PIF aumentano inoltre le possibilità di beneficiare di aiuti sul PSR da parte di agricoltori che per l'attuale impostazione dei bandi non ne hanno sulle misure del PSR ordinarie.
Invitiamo tutti coloro che fossero interessati a rivolgersi ai tecnici Cia delle sedi di Pisa, Pontedera, Volterra, San Miniato e Pomarance. *(sb)*

Mostra razza Chianina. Successo per l'azienda di Maura Bartolommei

Pisa - Un nuovo successo per l'azienda Maura Bartolommei, di Serrazzano, che ha partecipato alla 32° Mostra Nazionale dei bovini di razza chianina iscritti al L.G.N, che si è svolta all'interno della Fiera del Madonnino a Grosseto nel mese di aprile.
L'azienda infatti si è classificata prima nella categoria torelli da 18 a 24 mesi con il magnifico vitello Ettore, 21 mesi e 10 quintali di peso (nella foto), e seconda con Delia una vacca di 36 mesi dal peso di 9 quintali, che si è classificata sempre al secondo posto anche nella categorie vacche con vitello al piede. Davvero una bella soddisfazione per la titolare dell'azienda la signora Maura, che insieme al marito e ai tre figli conduce con grande passione e professionalità l'azienda di famiglia. L'allevamento, che comprende in media 20 capi di razza chianina, produce carni a marchio IGP vendute solo presso macellerie specializzate. La qualità delle carni è garantita da sistemi di allevamento che rispettano i cicli degli animali, con lunghi periodi al pascolo e foraggi di produzione della stessa azienda. Sicuramente un grande impegno per Maura e la sua famiglia che ha ereditato questa passione dai suoceri, titolari dell'azienda Iole Batistoni. *(L.C)*

Al via nuovi controlli nelle aziende agricole

Pisa - La Giunta regionale, con apposite deliberazioni, ha definito gli indirizzi di verifica ed approvato le linee guida per il controllo unificato in agricoltura.
Pertanto, a breve saranno svolti presso le aziende agricole della provincia controlli riguardanti UMA, mantenimento dei requisiti IAP, adempimenti relativi all'agriturismo. In vista di questi controlli Cia Pisa sta predisponendo una campagna di sopralluoghi nelle aziende associate ed invita tutti gli imprenditori a verificare con i tecnici di riferimento la regolarità della propria azienda. *(L.C)*

È morto Paolo Montanarini, già presidente della Cia di Pisa

Pisa - Ci ha lasciato Paolo Montanarini. È stato Presidente della Cia di Pisa dal 1987 al 1992. Paolo era una persona per bene. I suoi modi gentili non facevano comunque venir meno l'impegno a beneficio degli agricoltori, soprattutto quelli più disagiati delle aree marginali. A lui va la riconoscenza e alla sua famiglia va la vicinanza dei soci, dei dirigenti e dei dipendenti della Cia di Pisa.

ALIMENTAZIONE

Riflessioni sulla ***biodiversità***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Le interazioni che gli individui biologicamente diversi esercitano reciprocamente nell'ambito dello stesso ambiente sono fondamentali per la loro sopravvivenza e per gli equilibri del loro stesso habitat. Per questo, la salvaguardia di specie diverse, sia in ambiente terrestre che acquatico, rappresenta una garanzia di salute dell'intero ecosistema da cui tutti noi esseri viventi dipendiamo e alle cui dinamiche contribuiamo.
A chi si occupa di alimentazione, il termine biodiversità fa pensare spontaneamente all'immensa varietà di alimenti, soprattutto ortaggi, legumi, cereali e frutti di cui fortunatamente godiamo nel nostro paese. Ma, una riflessione più profonda, alla luce delle recenti scoperte sull'ecosistema che popola il nostro intestino supportando e coadiuvandone molte delle sue funzione fisiologiche, conduce a risvolti interessanti e ricchi di spunti, non solo per una nutrizionista. Intrecciando l'indicazione, nota a tutti, riguardo la necessità di una dieta più che mai variata e la consapevolezza che tale varietà si rifletta in un maggiore equilibro del microbiota intestinale, si configurano due sistemi biodiversi strettamente connessi, seppure così fisicamente lontani: uno nei campi che producono cibo, l'altro all'interno del nostro intestino. Le nuove tecnologie di cui la ricerca scientifica si avvale hanno prodotto dati molto interessanti relativi ai ceppi batterici qualitativamente e quantitativamente diversi che popolano il nostro intestino: sappiamo, ad esempio, che dalla loro salute e dal loro equilibrio dipendono le nostre risposte immunitarie, gli assorbimenti alimentari, l'equilibrio fame-sazietà e persino l'umore. È nota l'influenza che il microbiota intestinale ha sulla regolazione del peso corporeo e sull'andamento di alcune patologie metaboliche, autoimmuni e tumorali. D'altra parte, la ricchezza e la varietà in nutrienti e non nutrienti (fibra) di un frutto e di un ortaggio garantiscono gli equilibri e il corretto funzionamento di questo importante organismo nell'organismo.
Negli ultimi dieci anni, l'attenzione della comunità scientifica si è rivolta a un altro tipo di biodiversità, al fine di comprenderla e preservarla: quella del suolo, ricco di forme di vita (da microrganismi a piccoli mammiferi) numerose e diversificate, che contribuiscono a mantenere fertili e in salute i terreni, immagazzinare e filtrare l'acqua, arricchire e mantenere le catene alimentari, contenere i cambiamenti climatici, produrre antibiotici naturali. Produzioni agricole "pulite" e sostenibili garantiscono questa biodiversità sommersa, producendo cibo sano e nutriente, la cui biodiversità alimenta e sostiene quella interna del nostro organismo, in modo particolare del nostro intestino.
Il pensiero del suolo e dell'intestino, dei numerosissimi, minuscoli eroi invisibili che vivono sotto i nostri piedi e in una parte dell'organismo considerata poco nobile, induce un'ulteriore riflessione: ciò che non vediamo spesso è fondamentale alla nostra sopravvivenza e alla nostra salute. Per questo è importante averne consapevolezza e prendersene cura.

A cura di: Enrico Vacirca | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Un'olivicoltura senza prodotti chimici di sintesi è possibile

di **Lorenzo Sandiford**

Pistoia - Al seminario organizzato all'Istituto agrario di Pescia sono stati presentati protocolli ecologici e senza uso di fitofarmaci di sintesi che danno ottimi risultati anche contro la mosca olearia.
Esempi di tecniche di coltivazione e difesa degli olivi basate su miscele di microrganismi antagonisti dei patogeni, zeoliti (fra cui in particolare la chabasite) ed estratti vegetali. Substrati alternativi realizzati con compost verdi e misti, a zero torba, per la radicazione dell'olivo. Corridoi di biodiversità negli oliveti con piante adatte a contrastare gli insetti nocivi, come ad esempio la Inula viscosa, che permette lo sviluppo di un polifago dalla mosca olearia quale l'Eupelmus Urosonus. E poi i risultati, molto positivi, di alcuni test e prove di trattamenti basati su questi metodi «micronaturali» (da «microrganismi» e «sostanze naturali») contro la mosca, ma anche contro la tignola e la rogna dell'olivo.
Sono alcuni degli argomenti illustrati da Domenico Prisa, biotecnologo vegetale pluripremiato a livello internazionale per alcune ricerche sui sistemi di comunicazione dei microrganismi, durante il seminario "L'agricoltura micronaturale nell'oliveto" organizzato all'Istituto tecnico agrario Anzilotti di Pescia da Cia - Agricoltori italiani Pistoia e Strada dell'olio della Valdinievole in collaborazione con il Collegio interprovinciale dei periti agrari di Lucca, Pisa, Pistoia, Livorno e Massa Carrara e con l'Ordine degli agronomi della Provincia di Pistoia. Un'occasione per aggiornarsi sull'olivicoltura senza pesticidi e prodotti chimici di sintesi, il ramo più avanzato dell'ecosostenibilità olivicola: ben oltre l'uso sostenibile dei pesticidi previsto dal Pan (il piano di azione nazionale per l'uso corretto dei prodotti fitosanitari). Ma che può anche essere adottata, a certe condizioni, in via non esclusiva, cioè come complementare alle tecniche convenzionali, oppure utilizzando queste ultime "al bisogno". Un'olivicoltura più sana sia per i lavoratori sia per i consumatori che, se integrata con azioni di marketing ad hoc, può consentire ai produttori di olio di vendere a prezzi più alti. «Queste tecniche - dichiara Sandro Orlandini, presidente di Cia Pistoia - a volte possono essere considerate risolutive, anche sostitutive di tecniche convenzionali, altre volte possono essere affiancate ad esse e coadiuvarle». «In questi protocolli - continua Orlandini - c'è anche attenzione al fatto che i prodotti utilizzati abbiano dei costi sostenibili, perché poi c'è anche questo problema: se i trattamenti alternativi costano troppo, gli agricoltori non li mettono in pratica. Invece il Dott. Prisa ha parlato anche di principi naturali di abbastanza facile reperimento, sui quali ci sono stati degli studi e l'efficacia è già stata testata». «Saluto con estremo favore queste tecniche perché vanno incontro a due esigenze: intanto si rispetta l'ambiente e poi hanno un valore aggiunto anche dal punto di vista delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli, dato che questo tipo di applicazioni non fanno male alla salute».
Il presidente di Cia Pistoia ricorda inoltre che, come spiegato da Domenico Prisa nel seminario, «in molti casi queste tecniche danno risultati ottimi sul piano qualitativo sia della pianta che dell'olio prodotto, con ad esempio l'aumento dei polifenoli, una delle proprietà che dà più valore all'olio d'oliva. Con la conseguente possibilità di alzare i prezzi di vendita e quindi la redditività delle produzioni. Perché non va dimenticato che il problema principale resta sempre quello della sostenibilità economica delle produzioni e che l'olio dovrebbe essere venduto almeno a 13, 14 euro al litro». «Ho visto comunque che negli ultimi tempi - conclude Orlandini - alcuni produttori Cia, puntando sulla qualità, vendendo l'olio soprattutto a filiera corta, imbottigliandolo, con etichette ad hoc, riescono a spuntare 15, 16 euro al litro e queste incominciano ad essere cifre interessanti. Questo lavoro di marketing e di valorizzazione della qualità sta incominciando a dare qualche frutto»

Il programma dei nuovi corsi del Cipa-at Pistoia

Pistoia - L'agenzia formativa Cipa-at ha lanciato un nuovo programma di corsi obbligatori per le aziende agricole:
- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione - RSPP (32 ore; 8 lezioni di 4 ore ciascuna dalle ore 16 alle ore 20) e aggiornamento (10 ore).
- Primo soccorso per aziende gruppo B e C (12 ore; 3 lezioni di 4 ore ciascuna dalle 16 alle 20).
- Primo soccorso per aziende gruppo A (16 ore; 4 lezioni di 4 ore ciascuna dalle 16 alle 20).
- Formazione lavoratori art. 37, comma 2 D. Lgs. 81/2008 (12 ore; 3 lezioni di 4 ore ciascuna dalle 9 alle 13) e aggiornamento (6 ore).

Si raccolgono le adesioni per un corso di Formazione obbligatoria per responsabile della piscina - Addetto agli impianti tecnologici; si precisa che tale corso sarà attivato solo al raggiungimento di un numero minimo di iscritti (almeno 12).
Si raccolgono infine anche le adesioni al corso "Formazione obbligatoria di aggiornamento per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari" che si attiverà nel mese di agosto solo se c'è un adeguato numero di iscritti.
A tal proposito si ricorda che coloro che hanno in scadenza il tesserino e non avviano un corso di aggiornamento (12 ore) entro tre mesi dalla scadenza debbono rifare per intero il corso (20 ore) e sostenere nuovamente l'esame.
Sede di Svolgimento dei corsi: presso l'agenzia formativa Cipa-at in via E. Fermi 1/A, (loc. S. Agostino) a Pistoia o presso Sala convegni Pionieri Village in via Biscolla 50 (vicino Ipercoop) a Massa e Cozzile.
Tutti coloro che sono interessati debbono procedere ad iscriversi per tempo presso le varie sedi della Cia di Pistoia.
Per informazioni rivolgersi a Marco Masi, 0573 535413, pistoia.cipaat@cia.it

Gie vivaistico. Grande interesse per l'incontro alla Cia pistoiese

di **Roberto Chiti**
coordinatore Gie vivaismo

Pistoia - Si è tenuto alla sede Cia di Pistoia il Gie vivaistico. Fra i diversi temi affrontati le elezioni amministrative dei comuni della provincia, la programmazione Pac post 2020 e la possibilità di realizzare a Pistoia un evento nazionale sul florovivaismo in collaborazione con gli alleati di Agrinsieme.
Per quanto riguarda le elezioni amministrative è stato deciso di incontrare i diversi candidati e sottoporre le priorità del vivaismo fra cui le principali: pieno supporto e realizzazione della carta dei valori appena approvata dal distretto vivaistico, una importante rivisitazione degli strumenti urbanistici al fine di sbocca aree di sviluppo vivaistico oggi precluso e più in generale una burocrazia più vicina alle imprese. Il ripristino e l'implementazione della viabilità secondaria a servizio del vivaismo e la realizzazione dell'asse dei vivai. Fare propri eventi come vestire il paesaggio che qualificano il distretto nel mondo e che oggi si trovano per la riforma delle provincie senza fondi ed unitamente tutelare le destinazioni d'uso di aree come il Cespevi a servizio del settore ed oggi in grande difficoltà. Inoltre affrontare con il settore l'annoso problema degli scarti verdi con il proposito di dare soluzioni in tempi brevi.
Più in generale emerge la volontà di segnalare la grande criticità del settore anche a seguito di eventi infausti come le varie crisi aziendali ed in particolare per dimensioni la crisi della Bruschi piante che ha gettato ombre pesanti sulla tenuta del comparto e che evidenzia come sia indispensabile un monitoraggio attento da parte degli enti amministrativi affinché non si arrivi a crisi ancor più grandi e fatali per la tenuta sociale del territorio.

Fitofarmaci. Novità per acquisto e detenzione

Pistoia - Dal 1 giugno 2017 è vietato l'acquisto di prodotti fitosanitari con etichette non adeguate al nuovo sistema di classificazione CLP. Tali prodotti oltre a non essere vendibili non possono nemmeno essere Ceduti a titolo gratuito. L'acquisto di questi prodotti, successivamente al primo giugno, costituisce elemento di sanzione anche per l'agricoltore o il titolare del patentino che ha acquistato il prodotto. Coloro che già posseggono prodotti con vecchia etichetta (se acquistati prima del 01/06/17) possono ancora utilizzarli purché richieda al rivenditore e tenga in azienda la scheda di sicurezza aggiornata e i derivino da lotti di produzione antecedenti al 31/05/2015
Per maggiori informazioni e dettagli vedi l'articolo a pagina 11 o vai a www.ciatoscana.eu/fitofarmaci2017

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Vigneti in pericolo dopo le gelate. Servono interventi ad hoc

La basse temperature notturne di aprile hanno interessato le zone vitivinicole della provincia

di **Lamberto Ganozzi**

Siena - Ripercussioni in provincia di Siena a causa dell'ondata di freddo che si è verificata nella terza decade di aprile, con temperature anche di diversi gradi sotto lo zero. Situazione che ha causato gravi danni ad alcune colture che erano in una fase di germogliamento avanzato. Soprattutto la vite nelle aree di fondo valle, zone più umide ed esposte ai venti freddi dei comprensori a vocazione vitivinicola, San Gimignano, Chianti, Val di Chiana senese e in parte Montalcino. Altre colture, come l'olivo, sembra che abbiano sofferto di meno il repentino abbassamento termico. Altre colture erbacee come i cereali autunno-vernini hanno riportato seri danni secondo il loro grado di sviluppo, soprattutto quelli seminati anticipatamente e che si trovavano già nella fase di "botticella" o di "spigatura".

I vigneti hanno subito disseccamenti sui germogli in modo molto diversificato, secondo la loro collocazione sul territorio, con danneggiamenti inesistenti in alcune superfici, fino ad una perdita produttiva che su altri impianti si aggirerà probabilmente fino al 70/80 per cento. Il danno è stato aggravato dal fatto che l'andamento stagionale era stato particolarmente caldo e favorevole al germogliamento, per cui la vegetazione era molto sviluppata e vulnerabile. In questi casi la produzione sarà solo parzialmente recuperata per quei pochi grappoli che porteranno i germogli derivanti dalle sottogemme, dalle gemme di corona e in parte da quelle latenti, mentre l'attività vegetativa dovrebbe essere totalmente recuperata, per poter tornare alla normalità l'anno prossimo.

È importante gestire il vigneto danneggiato come se la produzione fosse regolare, quindi occorre in primis provvedere ad una accurata precisa pulitura e "scacchiatura" dei germogli che nel frattempo la vite ha riemesso, togliendo quelli soprannumerari e tutti quelli lungo il tronco e alla base del ceppo. Occorre poi programmare la difesa antiparassitaria, la gestione del terreno e della chioma con la potatura verde in modo regolare, come in anni normali.

Una operazione che è raccomandabile effettuare il prima possibile è quella di intervenire sulla vegetazione stentata e difforme che spesso si riscontra tra i vigneti maggiormente danneggiati con un trattamento a base di biostimolanti. Questi non sono fertilizzanti e neppure fitofarmaci per la difesa. Normalmente sono prodotti a base di estratti di alghe, acidi fulvici e umici, proteine idrolizzate, amminoacidi e microorganismi. I biostimolanti servono alla pianta a resistere meglio agli stress abiotici (al caldo, al freddo, alle carenza idrica) e quindi a potenziare l'accrescimento della vegetazione e l'assorbimento da parte dell'apparato radicale. In definitiva, incrementando l'attività fisiologica della pianta a migliorare qualitativamente la produzione. Quest'anno può essere il caso di spendere qualche euro in più per ripristinare il normale sviluppo della vite e prepararsi a produrre in pieno e al meglio l'anno prossimo.

Giovani di Siena e Arezzo guardano al futuro. Insieme

Firenze - Nuova Pac (Politica agricola comunitaria) e Piano di sviluppo rurale al centro dell'appuntamento di Agia Siena e Arezzo che si è tenuto al punto vendita dell'azienda Fierli, che si trova, appunto fra Sinalunga e Foiano della Chiana.

Si è parlato anche dei Progetti integrati di fiera (Pif), delle reti di imprese e dell'accesso al credito. Ovvero di tutti quei temi che stanno a cuore, e che ogni giorno preoccupano i giovani della nostra agricoltori. Hanno partecipato tanti giovani imprenditori agricoli con il presidente Agia Valentino Berni, quindi il presidente regionale Cia Luca Brunelli, Francesco Sassoli (Cia Toscana) i presidenti di Siena ed Arezzo Luca Marcucci e Chiara Innocenti, il direttore Cia Siena Roberto Bartolini, e poi, sempre della Cia Siena Luca Rubegni, Andrea Manganelli e Luciano Meloni.

Hospitality e comunicazione alla Cia

Siena - Interesse e partecipazione alla sede Cia di Siena per l'incontro dedicato al tema hospitality management e comunicazione di interesse per le aziende agricole della nostra provincia. L'appuntamento è stato organizzato da Cia Siena e da Promosiena.

Corso di formazione obbligatoria per responsabili piscina, addetti agli impianti tecnologici (durata 38 ore)

di **Cristina Pizzetti**

Siena - - Nel mese di Luglio 2017, Agricoltura è Vita Etruria srl, agenzia formativa della Cia, organizzerà il corso dovuto per legge relativo alla formazione obbligatoria per responsabili della piscina - addetto agli impianti tecnologici (durata 38 ore), che prepara la figura di responsabile/addetto alla gestione tecnologica e organizzativa delle piscine natatorie.

Il corso si svolgerà nei giorni: martedì 4, giovedì 6, martedì 11, giovedì 13 e martedì 18 luglio 2017 presso Agricoltura è Vita Etruria srl presso la Cia in viale Sardegna 37/7 a Siena.

Le date indicate possono essere soggette a variazione.

Corso di aggiornamento per responsabili del servizio prevenzione e protezione

Siena - Il corso si si svolgerà a giugno 2017 presso Agricoltura è Vita Etruria srl presso la Cia di viale Sardegna 37/7 a Siena ed è obbligatorio per coloro che sono in possesso dell'attestato del Corso RSSP per il settore agricolo e che svolgono la funzione di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione ed assumono a diverso titolo (t. indeterminato, t. determinato) personale in azienda.

Per ricevere informazioni sui corsi:

- SIENA / Franci Giuditta, g.franci@ciasiena.it tel. 0577 203705; Grasso Maria C., m.grasso@ciasiena.it tel. 0577 203732.
- MONTEPULCIANO / Marcocci Simone, s.marcocci@ciasiena.it tel. 0577 203859.
- COLLE VAL D'ELSA / Spalletti Michele, m.spalletti@ciasiena.it tel. 0577 203800.
- CASTIGLIONE D'ORCIA / Rovetini Federico, f.rovetini@ciasiena.it tel. 0577 203821.
- CETONA / Pecci Monia, m.pecci@ciasiena.it tel. 0577 203871.
- MONTALCINO / Senatore Rosaria, r.senatore@ciasiena.it tel. 0577 203832.
- SINALUNGA / Olivieri Serena, s.olivieri@ciasiena.it tel. 0577 203841.

Rifiuti agricoli. Una nuova convenzione tra Cia Siena e Erre Servizi

Siena - È stata sottoscritta una convenzione tra la Cia di Siena e la società Erre Servizi finalizzata alla creazione di un ulteriore circuito di raccolta organizzato per lo smaltimento dei rifiuti agricoli e dare così una eventuale opportunità di contenimento dei costi di gestione degli stessi a tutte le aziende associate alla Confederazione ed in regola con il tesseramento annuale. Da adesso in poi le aziende agricole aderenti alla Cia di Siena potranno quindi avvalersi per smaltire i propri rifiuti speciali di provenienza agricola anche di questa impresa di commercio e intermediazione di rifiuti, con sede a Radicondoli, beneficiando, tramite la sottoscrizione del contratto di servizio, dei prezzi concordati nei listini. Il servizio è svolto tramite la raccolta dei rifiuti a domicilio presso gli utenti e può essere fatto lo smaltimento del tipo "microraccolta" per piccoli quantitativi o quello "a volume", con cui possono essere forniti anche i contenitori a norma per lo stoccaggio temporaneo in azienda.

Il contratto ha validità annuale, ed è rinnovabile tacitamente di anno in anno fino alla disdetta, da parte del cliente, da inviarsi almeno 30 giorni prima del mese scelto per il ritiro dei rifiuti. Può essere richiesto anche il servizio di smaltimento con fornitura di cassoni e campane per vetro a noleggio (richiesto contratto di servizio triennale)

Il pagamento del servizio può essere corrisposto ad Erre Servizi direttamente al momento del ritiro (con assegno bancario o contanti) o entro i 30 giorni successivi all'emissione della fattura.

La Cia ricorda che tutte le aziende sono obbligate a smaltire i propri rifiuti agricoli speciali, tra cui i questi i principali:

- Non pericolosi, (imballaggi in materiali misti non contaminati da sostanze pericolose, come ad esempio i sacchi del concime).
- Pericolosi (contenitori vuoti ex fitofarmaci, sacchi e balloni di seme trattato).
- Batterie al piombo esauste (ritiro gratuito).
- Olio minerale esausto (ritiro gratuito).
- Filtri olio e gasolio.
- Rifiuti veterinari a rischio infettivo.
- Contenitori in vetro di medicinali.
- Materiali vari (ferro, carta, imballaggi o manichette in plastica, vetro, ecc.).

Per essere in regola riguardo alle Regole della Condizionalità e alla normativa specifiche dei rifiuti (decreto legislativo 152/2006 e s.m.) per non incorrere in pesanti sanzioni amministrative e penali, occorre che:

- I rifiuti siano correttamente stoccati in azienda.
- L'azienda abbia un contratto di servizio con una ditta di smaltimento dei rifiuti autorizzata che aderisca ad un circuito organizzato di raccolta.
- I rifiuti siano smaltiti entro un anno da quando sono stati prodotti.
- Le due copie dei formulari (1° e 4° copia) rilasciati dalla ditta smaltitrice per ogni singola tipologia di rifiuto smaltito siano detenuti in azienda per 5 anni.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi ai tecnici dell'Associazione Cipa.at S.R. presso le sedi della Cia provinciale.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Esperienze a confronto per risolvere i problemi della zootecnia in Valle del Serchio

Il convegno "Montagna Viva" alla Fortezza di Verrucole

Lucca - «Montagna Viva. Idee per il rilancio della zootecnia di montagna» è stato il tema del convegno che ha messo a confronto tecnici ed esperti di diverse zone d'Italia, che si sono dati appuntamento alla Fortezza di Verrucole il 13 maggio.
Nel corso dei lavori, l'esperienza della montagna garfagnina è stata messa a confronto con quella di esperti, tecnici e allevatori del Piemonte e della provincia di Reggio Emilia, allo scopo di creare un dibattito quanto più possibile ampio e cercare possibili soluzioni ai problemi della zootecnia della Valle del Serchio.
Si è parlato e ci si è confrontati su tematiche quali il miglioramento genetico, il rapporto con le aziende sanitarie, la commercializzazione dei prodotti, così come del valore del prodotto zootecnico, ma uno degli argomenti cardine è stato quello relativo alla legge per la ricomposizione fondiaria delle terre incolte, sul quale si sono confrontate l'esperienza della Regione Toscana e quella della Regione Piemonte.
Se, infatti, in Toscana si è scelto la strada della Banca della Terra e la relativa istituzione dell'ente Terre di Toscana, per mettere in contatto la domanda con l'offerta, il Piemonte sta perseguendo una strada diversa. Invece di avocare all'ente regionale il compito dell'affidamento delle terre incolte, lo demanda ai Comuni e i beneficiari di questi affidamenti non sono solo le singole persone, ma anche le associazioni fondiarie, che possono essere anche miste pubblico/privato.
In questo modo le associazioni sono generalmente molto locali e ricevono l'affidamento delle terre per un numero prestabilito di anni, periodo durante il quale, comunque, il proprietario può rientrare in pieno possesso del terreno in ogni momento.
«Al momento - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - anche l'esperienza piemontese sembra essere positiva, soprattutto in relazione al fatto di proporre un modello molto vicino al territorio e avere un'organizzazione che disinnesca eventuali rivalse da parte dei proprietari, ma, essendo stata approvata da nemmeno un anno, deve ancora essere 'collaudata' appieno. Ritengo che momenti come quello che si è svolto alla Fortezza di Verrucole siano fondamentali per acquisire conoscenze legate a esperienze di altri territori su problemi analoghi ai nostri».
La giornata si è conclusa con un dibattito tra il presidente della Cia Toscana, Luca Brunelli e l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Remaschi, il quale ha espresso l'intenzione di farsi carico dei problemi della Valle del Serchio, evidenziati nel corso del convegno e di tenere in considerazione quanto emerso nel corso del convegno per individuare possibili soluzioni.

Dalla Cia Versilia incontri "settoriali" per focalizzare i diversi problemi

Versilia - La Cia Toscana Nord della Versilia ha effettuato una serie di incontri 'settoriali'. Ha, cioè, deciso di affrontare separatamente i diversi settori che compongono il variegato mondo agricolo versiliese, al fine di poter focalizzare in maniera fattiva le diverse esigenze che si possono evidenziare in ciascun settore.
Ecco, quindi, che fiori recisi, vasetteria e orticoltura divengono ambiti a se stanti in questi incontri, per poter trovare le soluzioni migliori per far fronte alle problematiche diverse che caratterizzano ognuno di questi ambiti.
La partecipazione a tali incontri è stata molto alta, a dimostrazione che la strada intrapresa è quella che può portare ai risultati migliori: i produttori hanno preso la parola e hanno evidenziato le tematiche più importanti.
«L'obiettivo di questo ciclo di incontri - commenta Massimo Gay, della Cia Versilia - è stato quello di valorizzare la posizione dei produttori, mettendoli al centro della discussione e ascoltando le loro esigenze, al fine di elaborare, al termine, delle strategie condivise. Del resto, la partecipazione, quando viene giustamente valorizzata, rappresenta il valore aggiunto della Cia».
Dopo essersi confrontati sul comparto floricolo e sulla vasetteria, l'ultimo incontro è stato dedicato all'orticoltura ed è stato organizzato all'Agristorante 'La Ficaia' di Massarosa, che da sempre è legato a doppio filo alla Cia Toscana Nord per la sua filosofia a 'chilometro zero', che vede i prodotti protagonisti dei menù proposti arrivare direttamente dalla terra alla tavola. E, infatti, per sottolineare l'importanza di questa connessione, prima dell'incontro, è stata offerta un'apericena contadina che meglio di molte parole dimostra con i fatti quanto sia importante che il prodotto provenga da una filiera corta o, come in questo caso, cortissima.
«Quello che mi preme sottolineare - prosegue Massimo Gay - è la filosofia che abbiamo seguito nell'impostare tali incontri. Abbiamo infatti voluto creare una sorta di tavoli di lavoro, in modo che dei gruppi potessero confrontarsi e arrivare a delle soluzioni condivise. Al termine dei lavori, è stato predisposto un resoconto finale che, al momento opportuno, sarà consegnato ai potenziali risolutori dei problemi che sono stati evidenziati nel ciclo di incontri».

Amministrative. Gli incontri della Cia con i candidati sindaco

Toscana Nord - Alcuni comuni, in questa tornata elettorale, rinnovano le proprie amministrazioni e, pertanto, anche per la Cia Toscana Nord è stato un momento di approfondimento delle diverse posizioni in materia di agricoltura. Alcuni candidati, infatti, hanno chiesto incontri con la Cia Toscana Nord, per esporre le proprie proposte sul futuro dell'agricoltura nei territorio che li vedono candidati. In particolare, l'attuale sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini, che si presenta per il secondo mandato per il Pd, ha incontrato i vertici Cia e, tra le varie proposte esposte, vi è quella di un rilancio di un marchio di denominazione controllata comunale e un ulteriore potenziamento dei mercati di filiera corta, che già sotto la sua amministrazione hanno trovato ampio sviluppo.
Anche ad Aulla, i candidati Roberto Valettini (Aulla nel cuore) e Silvia Magnani (Avanti insieme per Aulla), hanno incontrato la Cia Toscana Nord: a loro i rappresentanti della Cia hanno illustrato quelle che sono le problematiche del mondo agricolo nel territorio di riferimento. In particolare, la mancanza di infrastrutture destinate all'agricoltura, la diminuzione di servizi sociali rivolti alle persone anziane, la promozione delle attività e un maggior rispetto e valorizzazione dell'ambiente.

A "Sapori" di fivizzano si è parlato di anziani e della risorsa che rappresentano grazie all'Associazione pensionati della Cia

Fivizzano (ms) - La rassegna di prodotti tipici della provincia di Massa Carrara 'Sapori' di Fivizzano ha rappresentato l'occasione per un interessante incontro che si è svolto all'inizio del mese, organizzato dall'Associazione pensionati della Toscana Nord, con il patrocinio del Comune di Fivizzano.
Il tema trattato ha visto le persone anziane al centro del dibattito: 'Gli anziani, una risorsa', infatti, era il tema sul quale si è snodato il dibattito che si è tenuto nella Sala consiliare dell'ex Convento delle Agostiniane.
I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Anp-Cia Toscana Nord e dal sindaco di Fivizzano Paolo Grassi. Sono, quindi, intervenuti Vittorio Marcelli, vicepresidente provinciale della Cia Toscana Nord, la direttrice della Società della Salute della Lunigiana, Rosanna Vallelonga; il consigliere regionale Giacomo Bugliani e il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri.
A tirare le conclusioni del confronto, costruttivo e molto approfondito sulle tematiche che riguardano da vicino le persone anziane - su tutti, la carenza di servizi e una sanità che deve essere più attenta alle loro esigenze - è stato il presidente regionale dell'Anp Cia Toscana, Alessandro Del Carlo.

Varato dalla Regione un piano per difendere le colture toscane dal batterio Xylella

Toscana Nord - Buone notizie sul fronte della Xylella: la Regione Toscana ha varato un piano per difendere le colture toscane e, in particolare gli oliveti e i vivai e che prosegue nelle azioni intraprese dopo l'infestazione del batterio agli oliveti del Salento, in Corsica e alle Isole Baleari.
Si tratta di un piano che mette insieme tutte le azioni per prevenire il pericolo, attraverso azioni di sorveglianza e monitoraggio dei punti considerati maggiormente a rischio, così come la messa in essere di azioni necessarie a fronteggiare il batterio, qualora dovesse manifestarsi.
Nel documento approvato dalla giunta regionale sono tracciate, infatti, le indicazioni per lo svolgimento di un costante monitoraggio del territorio e per una sorveglianza dei punti cruciali da dove si può diffondere la malattia. Questa attività sarà a carico del servizio fitosanitario regionale, che ha già attivato i principali organismi scientifici che operano in Toscana, al fine di avere un valido supporto nelle operazioni di monitoraggio e sorveglianza.
La Regione, pertanto, vuole intervenire con un'azione preventiva, anche attraverso campagne di informazione, al fine di ricevere tempestive comunicazioni di casi sospetti. Inoltre, per far fronte al pericolo, è stato predisposto un piano di emergenza da mettere in atto nel caso venire riconosciuto un focolaio di infezione.

Agia: incontro a Pontremoli sulle prospettive dell'agricoltura "giovane"

Pontremoli - I problemi legati ai premi di insediamento, i Pac, le nuove proposte Pif, ma soprattutto le prospettive future dell'agricoltura per i più giovani sono stati gli argomenti trattati nell'incontro che si tenuto a Pontremoli e che ha visto la partecipazione di numerosi giovani imprenditori agricoli. Ad aprire e coordinare i lavori è stato il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni, mentre la coordinatrice dei giovani di Agia Toscana Nord, Sara Grassi, è entrata nel merito delle problematiche.

Il piano di indirizzo forestale come opportunità per Massa Carrara

Toscana Nord - La Cia di Massa Carrara ha organizzato un incontro propedeutico alla presentazione di un Piano di indirizzo forestale, che ha avuto positivo riscontrato da parte degli imprenditori: hanno, infatti partecipato non solo imprese agricole, ma anche di altri settori. Nel corso dell'incontro, coordinato dal direttore della Cia Toscana Nord di Massa Carrara, Maurizio Veroni, sono state valutate tutte le opportunità che la presentazione di tale documento comporterebbe per il territorio e fondamentale è stato il contributo di Marco Failoni, della Cia Toscana.

A cura di: Donne in Campo Toscana

Tradizione vs Mare. Panzanalle toscane a confronto

Fa parte dei piatti di "recupero" della tradizione contadina, la sua base infatti è il pane toscano raffermo. Piatto fresco che, a sua volta se avanza può essere mangiato anche il giorno dopo. Può avere tante varianti nelle verdure, ma le principali ed essenziali sono la cipolla fresca, il basilico, il pomodoro maturo ed il cetriolo.

La panzanella è una delle ricette più povere e rappresentative della cucina toscana, anche se in verità le sue sono origini incerte. Una versione "romantica" della sua storia è che questo piatto, dall'apparenza così contadina, sia invece nato a bordo dei pescherecci, dove i marinai, che nei lunghi periodi in mare avevano a disposizione solo pane raffermo e poco altro, presero l'abitudine di condirlo con la cipolla e bagnarlo con l'acqua di mare, per renderlo nuovamente morbido.

Esistono anche vere e proprie rivisitazioni della ricetta originale: da quella croccante, a quelle più ricche, più moderne e colorate. Ma anche se cambiano accostamenti e sapori, il vero protagonista rimane lui, il pane raffermo, uno degli ingredienti simbolo della tradizione antispreco "culinaria", ma anche e soprattutto "culturale" del nostro Paese.

PANZANELLA

INGREDIENTI

Pane toscano raffermo, cipolla fresca di Certaldo, pomodori fiorentini ben maturi, basilico appena colto, aceto toscano, olio extravergine di oliva toscano, sale q.b.

PROCEDIMENTO

Bagnare il pane in acqua fresca, strizzarlo bene con le mani e metterlo in una zuppiera, aggiungere la cipolla tagliata fine, i pomodori tagliati a pezzi, il cetriolo a fettine e le foglie di basilico.
Condire con sale, aceto ed olio extravergine di oliva.
Le quantità dei singoli ingredienti "sono a piacere" a seconda dei gusti e degli appetiti, tanto se avanza.
Si mette in frigo ed il giorno dopo è ancora più saporita.

Ricetta a cura dell'Agriturismo Podere Le Pialle (Pontassieve, Firenze)

PANZANELLA DI MARE CROCCANTE

INGREDIENTI

8 gamberetti, ½ kg cozze, 4 scampi, 100 gr calamari, 1 fetta alta 1 cm. di tonno, 1 mazzetto di basilico, 2 pomodori maturi, 2 cucchiai di olive, 1 cipolla, 1 cetriolo, ½ kg di pane toscano raffermo, olio Evo, sale, peperoncino e aceto q.b.

PROCEDIMENTO

Tagliare il pane in piccoli quadretti, passarlo in una padella con olio, fino a farlo tostare. Tagliare la cipolla a fettine sottili, il pomodoro e il cetriolo a quadrettini e mettere il tutto in un contenitore dove poi si farà la panzanella. In una padella con un filo d'olio, cuocere per pochi minuti i pesci separatamente e farli intiepidire. Unirli alle verdure, tenendoli alcuni da parte per la decorazione, mettere il pane, mescolare e condire. Preparare il piatto di portata mettendo al centro la panzanella aiutandosi con un anello, guarnire con il pesce lasciato da parte e un filo d'olio. Servire.

Ricetta a cura dell'Agrichef Lia Galli dell'Agriturismo Villa Caprareccia (Bibbona, Livorno)

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

Dalla storia ai giorni nostri. La via italiana al vino

di **Antonio Calò**
Accademia dei Georgofili

Firenze - Nei territori della nostra Penisola la vite coltivata (*"Vitis vinifera sub sativa"*), arrivò probabilmente prima del IX secolo a.c. introdotta dagli Etruschi, come ci ricorda Mario Torelli.
Da lì iniziò un lungo cammino che ci ha portati ai giorni nostri. Un cammino segnato da periodi alterni, con il vino indice di produzioni elitarie, secondo la tradizione greca e poi romana; decaduto con le invasioni barbariche; ripreso quale simbolo religioso e divino nei Conventi medioevali (viticoltura religiosa) e presso Castelli (viticoltura nobile); sostenuto da Statuti urbani nel Medioevo (viticoltura borghese); sempre in auge nel Rinascimento, con molti vini famosi dei quali Andrea Bacci nella *"Historia naturale dei vini"* ci regala un prezioso elenco a fine 1500; ulteriore grave decadenza nel 1600-1700 quando, per ragioni sociali, si impose una "viticoltura contadina" che utilizzava una marea di vitigni di grande produttività ed inferiore qualità.
A fine 1700, nel secolo dei lumi e delle Accademie, si produsse una reazione. Sulla base di studi e ricerche che continuarono nel 1800, era evidente una discrasia fra le parole degli studiosi e la coltivazione ancora disordinata, confusa, poco qualificata. Era il momento dello sviluppo dei commerci internazionali ed i nostri vini erano poco competitivi. Quando l'Italia fu unificata negli anni '60 del 1800, uno dei primi Ministri dell'Agricoltura On. Castagnola, nominò una Commissione proprio per verificare lo stato della situazione vitivinicola nelle province del Regno ed i risultati (paralleli a quelli della famosa inchiesta Jacini) parlarono chiaramente di questo decadimento.
Emblematiche le parole che pronunciò Francesco Lawely, presidente del Comitato Centrale Ampelografico, voluto dal ricordato Ministro per l'Agricoltura Stefano Castagnola (Governo Lanza), durante la riunione del Consiglio Superiore di Agricoltura nella seduta del 3 maggio 1876. Erano le conclusioni del lavoro compiuto dalle diverse Commisioni: «Lo sviluppo e l'assetto della produzione e della industria vinifera in Italia, trovano ostacolo nella oscurità che regna fra noi intorno all'infinito numero, alla qualità e alla natura dei vitigni che porgono la materia prima per la fabbricazione dei nostri vini. E voi... non meno di me sentirete i gravi danni che sorgono da questa confusione... Tale confusione, dipese dall'avere in passato affidato la coltura della vite alle classi rurali... Sono i danni della già ricordata "viticoltura contadina"».
Siamo a fine 1800 e da lì nascono nuove azioni di studio, ricerca, lavoro; azioni che hanno portato finalmente all'odierna situazione nella quale il vino italiano, il quale come un fiume carsico rivedeva la luce, ha raggiunto un valore di grande prestigio ed originalità.
Pensiamo. In campo internazionale esiste un evidente dualismo fra vini che si collegano alla zona di produzione (Champagne, Bordeaux, Reno) e vini con denominazione di vitigno (Merlot, Chardonnay, Riesling).
In Italia, ricca di ambienti molto vocati e di una grande variabilità di vitigni che si sono identificati come tipici di diverse aree e ad esse strutturalmente legati (come dimostrano anche recenti analisi sul genoma), stiamo perseguendo una via che è anche una originale sintesi delle due sopra ricordate.
Abbiamo così nella nostra tradizione vitigni e zone che formano una interazione stretta e meravigliosa (Aglianico del Vulture, Primitivo del Tarantino, Greco di Tufo, Prosecco di Conegliano, Nero d'Avola, Albana di Romagna, Verdicchio di Jesi, Negroamaro del Salento, oltre, naturalmente a "vini di zone" affermatissime (Barolo, Soave, Chianti). Abbiamo talmente radicati in noi questi accoppiamenti che non ci accorgiamo di utilizzare a volte vere e proprie (anche se eleganti) contraddizioni geografiche, come Montepulciano d'Abruzzo, Tocai friulano o Calabrese d'Avola.
È un vero patrimonio culturale che non possiamo perdere e per la cui affermazione originale e che ci fa unici al mondo, dobbiamo lavorare, per coniugare il passato (importantissimo) con lo sviluppo tecnologico altrettanto determinante. Il settore attuale è quindi ricco di possibilità, se riesce a mantenere questa variabilità, lontana da un appiattimento globalizzante che sarebbe la fine della nostra "via".